Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 89 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 14 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.20 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.40
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-00 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-803

REALISMO IN EUROPA

L'accordo anglo-italiano verrebbe siglato sabato a Roma

ROMA, 13

Si precisa che l'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna sarà firmato sabato prossimo alle ore 12 a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri co. Ciano e dall'Ambasciatore lord Perth. Alla firma sarà presente anche il Ministro di Egitto a Roma. L'accordo, espresso in una dichiarazione, sarà costituito da un preambolo e da nove articoli che trattano i diversi problemi che hanno formato oggetto delle conversazioni fra i due Paesi.

Il testo dell'accordo discusso a Londra

LONDRA, 13.

Questa mattina il Gabinetto si è riunito in seduta regolare. Sembra che lord Halifax abbia esposto ai colleghi i particolari dell'accordo negoziato a Roma, accordo il quale, se dobbiamo credere alle ultime informazioni giornalistiche, verrà firmato sabato prossimo.

Qualora il co. Ciano venisse nella capitale britannica, un solenne ricevimento sarebbe organizzato a White Hall e subito dopo il Parlamento prenderebbe in esame il patto italo-inglese per dargli la ratifica. Appare in ogni modo chiaro negli ambienti politici di Londra che questo punto debba rimanere per il momento imprecisato, in quanto nessun invito ptorebbe essere trasmesso al Ministro degli Esteri italiano prima che l'Inghilterra abbia riconosciuto l'Impero d'Etiopia. Ma è altrettanto chiaro che la visita del co. Ciano è qui vivamente desiderata.

Il corrispondente del «Times» da Roma aggiunge in proposito che «l'idea di scambi di vedute in genere è bene accolta nei circoli ufficiali romani, in quanto si considera che in tal modo verrà incoraggiato un senso di fiducia reciproca fra i due Governi, senza del quale l'accordo rimarrebbe sterile come quello dell'anno scorso».

Nel campo dell'opposizione antifascista naturalmente non è dato di scoprire alcun entusiasmo per l'eventualità ora menzionata e non si approva il viaggio di Hore Belisha. Il «News Chronicle» lo paragona a quello che lord Halifax intraprese a Berlino nello scorso novembre e si domanda se l'esito finale non sarà identico. Ma è strano che il giornale ignori la fondamentale differenza tra le due situazioni. Allora non vi era alcun accordo, e Halifax doveva semplicemente saggiare il terreno e constatare le prospettive di un tentativo di riavvicinamento. Ora invece l'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna esiste già e il Ministro della Guerra avrà la missione di contribuire ulteriormente all'avvenuta distensione.

In attesa di conoscere i termini del documento elaborato dal co. Ciano e da lord Perth, la stampa britannica intanto continua a fare ipotesi e molti scrittori si lasciano trascinare all'ottimismo prevalente per pronosticare un patto che se dal punto di vista imperialistico inglese dovrebbe essere considerato vantaggiosissimo, certo non è probabile che emerga dai negoziati di Roma. Alcuni organi prevedono che nell'accordo sarà incluso il patto Gasperini-Klayton, concluso dalle due Potenze nel 1927 e mai finora reso di pubblica ragione, per mezzo del quale Roma e Londra delimitavano la sfera di influenza reciproca in Arabia.

Ma è inutile soffermarci su queste ipotesi, dato che mancano [illegible] alla pubblicazione del documento. Più interessanti ci sembrano il rilievo del corrispondente parigino del «Daily Telegraph», secondo il quale Daladier e Bonnet, ora che hanno ottenuto dalla Camera un voto di fiducia così significativo come quello di ieri, assumerebbero verso il problema italiano a Ginevra lo stesso atteggiamento di Londra, e l'opinione del corrispondente moscovita dello stesso giornale, che dice non doversi prendere alla lettera certe informazioni ginevrine della stampa sovietica in cui è prevista un'opposizione alle proposte dell'Inghilterra circa l'Abissinia. Tra l'opinione di Mosca e le sue intenzioni pratiche, dice il giornalista, vi potrebbero essere delle differenze.

Parigi riallaccia i rapporti con Roma?

PARIGI, 13

Stamane il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un lungo colloquio particolare con il Ministro negli Esteri Bonnet. Negli ambienti giornalistici si assicura che l'argomento che ne formò l'oggetto, fu quello dell'immediata ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia. L'attuale Governo, interpretando il desiderio di tutti i circoli responsabili, vuole infatti metter fine al più presto all'attuale incongruente stato di cose ed ha incominciato ad occuparsi praticamente della forma e del modo in cui la distensione con Roma può essere realizzata.

Il Ministro Bonnet sta ora esaminando con il Presidente Daladier se convenga procedere senz'altro alla nomina di un Ambasciatore accreditato presso il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, o se non sia meglio sbarazzare in anticipo il campo da ogni nube, inviando a Roma per le conversazioni un rappresentante straordinario che dovrebbe essere una influente personalità politica.

I giornali si occupano diffusamente dell'accordo anglo-italiano, di cui mettono in risalto la grande importanza, poichè essi hanno già creato una nuova atmosfera internazionale, ricca di promesse per il felice sviluppo di una vasta e costruttiva cooperazione europea. Il «Matin», il «Figaro» e altri giornali ricevono da Londra che nei circoli ufficiali si dichiara che Chamberlain è estremamente soddisfatto dei termini dell'accordo anglo-italiano che sarà parafato sabato a Londra. Il Primo Ministro giudica che questo patto contribuirà più di ogni altro accordo internazionale recente alla pacificazione generale dell'Europa. Si conferma che avrà luogo un incontro fra Mussolini e Hore Belisha, capo del War Office, che partirà giovedì in aeroplano per Malta. Dopo aver fatto scalo a Marsiglia e a Napoli egli si fermerà nel ritorno a Roma, ove avrà un colloquio col Capo del Governo italiano. Hore Belisha si intratterrà anche col conte Ciano, al quale, come scrive il «Figaro», accennerà all'invito che sarebbe fatto al nostro Ministro degli Esteri di recarsi a Londra.

Il Ministro britannico si fermerà anche a Parigi, ove si incontrerà con Daladier. Contemporaneamente si riparla con insistenza dell'invio a Roma di un Ambasciatore francese. La Francia avrebbe l'intenzione di riconoscere l'impero italiano ancora prima della riunione di Ginevra? E' questa la domanda che si ripete in molti ambienti politici. Si fanno i nomi di Flandin e di Mistler, attualmente presidente della commissione agli Esteri della Camera. L'interesse che suscita la questione nel pubblico e negli stessi ambienti politici è in questo momento enorme. Il «Temps» riafferma la necessità di ristabilire relazioni normali con l'Italia nel più breve tempo possibile. L'organo del Quai d'Orsay scrive nel suo editoriale essere altamente desiderabile sotto tutti i punti di vista che il problema etiopico venga definitivamente regolato e sia messa fine alla crisi delle relazioni con l'Italia. «E' da augurarsi — conclude il «Temps» — che dei negoziati franco-italiani vengano intavolati al più presto per dissipare i malintesi e ristabilire relazioni fiduciose fra Parigi e Roma. La Francia potrebbe così sostenere a Ginevra gli sforzi dell'Inghilterra per ottenere la liquidazione definitiva di una crisi che ha pesato anche troppo sul destini d'Europa».

Ciano e Perth nuovamente a colloquio

ROMA, 13

Il Ministro degli Esteri co. Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth, intrattenendolo a colloquio.

Elementi nuovi sottolineati a Berlino

BERLINO, 13

Commentando il programma del governo Daladier, la «Corrispondenza politico - diplomatica» scrive che «pur rimanendo sostanzialmente nel quadro della tradizionale politica francese, le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro alla Camera contengono elementi nuovi. Cioè vale sopratutto per l'affermazione di Daladier che la Francia desidera la pace con tutti i popoli, qualunque sia la loro forma di governo o che in questo desiderio di pace non si lascierà influenzare da passioni ed ideologie politiche. Osservato che anche altre affermazioni contenute nella dichiarazione lasciano trasparire il proposito di imprimere alla politica estera francese un orientamento più elastico, il giornale si chiede se ciò vada messo in relazione con i recenti avvenimenti europei e con la politica realistica adottata dall'Inghilterra.

«In ogni caso — aggiunge — Daladier ha fatto capire di essersi reso conto della radicale trasformazione operatasi nella struttura e nella forma della politica europea, anche se ha aspettato di pronunciarsi sulle conseguenze che la Francia intende trarne nel campo pratico e completo. La sua formula che la Francia vuole la pace nel rispetto del diritto e non in una sorta di abdicazione dovrebbe essere, se interamente intesa, abbastanza ampia per poter condurre ad una politica suscettibile di giovare al processo di pacificazione dell'Europa».

L'accordo italo-inglese di cui si attende l'imminente annuncio trova in tutti i giornali ampio rilievo e simpatici commenti.

La «Muenchner Zeitung» scrive che l'Italia e l'Inghilterra sono giunte ad un accordo che viene concluso con reciproca soddisfazione. Anche questo avvenimento va registrato al primissimo posto negli annali europei, poichè costituisce una potente prova che il nostro continente è ancora pienamente conscio della sua alta missione culturale.

Dopo aver rilevato che l'accordo è un trionfo della politica mussoliniana, il giornale aggiunge che si devono riconoscere anche i meriti di Chamberlain e di Halifax che hanno saputo dare una pregevole prova di buon senso e di spirito realista. Grazie a questo nuovo spirito, realista, si è imposto finalmente il giusto riconoscimento che l'Italia deve, per natura, predominare nel Mediterraneo. I frutti dell'imminente accordo sono già avvertiti in tutta l'Europa. Anche la Francia, sotto la nuova guida politica personificata da Daladier, sembra ravvedersi e tutti devono constatare che la causa della pace ha fatto un nuovo notevole progresso, di cui la Germania non può che compiacersi sinceramente.

Duplice vittoria dei giapponesi

SCIANGAI, 13

Secondo il portavoce militare nipponico, sarebbe imminente una grave disfatta delle forze cinesi, tuttora attive nello Sciantung meridionale, forze che, durante una offensiva tentata ieri, sono state sgominate con sanguinosissime perdite. I giapponesi annunciano di aver sconfitto con gravi perdite anche l'unità cinese operante sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, presso il guado di Merghsien.

I cinesi continuano invece a proclamare e sopratutto a prevedere vittorie, anzi, da qualche giorno la loro stampa alimenta le maggiori speranze. Secondo il «Mornig Leader», i cinesi le cui unità mobili sono tuttora attive presso Pechino e Tien Tsin, si accingerebbero ad attaccare le due città, approfittando del fatto che le forze nipponiche presidianti la Pochino-Suiguan sarebbero state inviate in gran parte sulla Tien Tsin-Pukow, ove la lotta continua con eccezionale accanimento.

Il generale Chonchen, dello Stato Maggiore del generalissimo Ciang Kai Scek, dichiara addirittura non impossibile che i cinesi riprendano anche Nanchino ed Kangehow. Gli stessi cinesi ammettono però che Hangchwang a una cinquantina di chilometri da Tsuciao è tuttora in mano ai giapponesi, i cui rinforzi continuano ad affluire sulla Tien Tsin-Pukoo che i cinesi affermano di avere interrotta. I cinesi dichiarano di avere già perduto oltre un milione di uomini, ma affermano di essere più decisi che mai a combattere.

Il Principe di Piemonte visita la zona ippica

ROMA, 13.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dal Segretario del Partito, è giunto a Villa Umberto per visitare gli impianti ippici della Società romana di equitazione. Erano presenti: il Governatore di Roma, il Comandante generale dei RR. CC., il Presidente della federazione sport equestri. Il Principe ha visitato i tre campi che formano il nuovo complesso ippico ed ha esaminato, con molto interesse, specialmente gli ostacoli che presentano particolari caratteristiche. Al termine della visita, l'Augusto Principe ha espresso il Suo vivo compiacimento per la brillante realizzazione, veramente degna della nuova Roma.

L'Unione latina per le chiese di Spagna devastate dai rossi

PARIGI, 13.

La lega della unione latina ha lanciato un appello a tutti i popoli di tutti i Paesi in favore della chiesa di Spagna. Il manifesto, dopo avere condannato gli orrori e le persecuzioni antireligiose dei marxisti, dice che sulla terra eroica della Spagna di Franco l'animo universale della Cristianità rivive trionfando sulla barbarie. L'appello si rivolge in particolar modo al popolo di Francia, della Francia delle crociate, di San Luigi e di Giovanna d'Arco. La lega d'unione latina offre, come suo contributo, un milione di franchi al Primate di Spagna Cardinale Gomà per la ricostruzione delle chiese mutilate e devastate. Tra le ultime distruzioni per opera dei marxisti viene segnalata quella del famoso monastero di Sicena del XII secolo, uno dei gioielli della architettura romana in Ispagna, classificato tra i monumenti nazionali. Prima di ritirarsi davanti alla avanzata dei nazionalisti, i marxisti hanno incendiato il monastero, demolendolo vandalicamente dopo avere asportato le pregevoli e numerose opere d'arte che esso racchiudeva.

Le Case del Soldato passano al Dopolavoro

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito, con suo «*Foglio di disposizioni*», comunica: *«Le case del soldato, per disposizione del Ministro della Guerra, sotto la data del 15 marzo XVI sono passate alle dirette dipendenze del Partito, inquadrandosi nell'Opera Nazionale Dopolavoro con la denominazione di «Dopolavoro delle Forze Armate». La casa del marinaio e del soldato de La Spezia, dipendente dal Ministero della Marina da guerra, entrerà a far parte della organizzazione dopolavoristica il 25 aprile XVI».*

Problemi montani

ROMA, 13

Si sono tenute presso la Confederazione fascista Agricoltori numerose riunioni di esperti dei problemi montani con l'intervento dei rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni interessate. Si sono esaminati i diversi aspetti dei problemi montani e si sono quindi prospettati i provvedimenti che possono concorrere a migliorare le condizioni delle vallate colpite dal fenomeno dello spopolamento.

Il Principe Umberto ricevuto dal Duce e alla sede del Partito

La consegna dei granatieri

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia il Principe di Piemonte, comandante la seconda brigata granatieri di Sardegna, accompagnato da tutti i componenti del comando nazionale. Dopo aver ordinato il saluto al Duce e comunicato la forza della seconda brigata che si appresta alla adunata nazionale sul monte Cengio, l'Augusto comandante ha pronunziato con voce alta e ferma fiere parole, affermando che i granatieri della seconda brigata, al pari dei commilitoni in armi, sono pronti a tutto osare agli ordine del Duce per la grandezza della Patria.

Il Duce ha risposto ricordando la trisecolare gloria militare dei granatieri di Sardegna, e dicendosi sicuro che la seconda brigata, comandata dal Principe di Piemonte, sarà sempre all'altezza della grande tradizione militare dei granatieri.

Conclusa la visita col saluto al Duce, ordinato dal Principe di Piemonte, S.A.R. si è trattenuto a colloquio col Duce.

Per deliberare in merito alla prossima adunata dei granatieri in congedo, il comando nazionale della seconda brigata granatieri di Sardegna, Associazione nazionale dei granatieri, si è riunito con il vice comandante ing. Henneler, il presidente del museo storico gen. Bignani, medaglia d'oro, il comandante la brigata granatieri del R. Esercito gen. Melotti, e i colonnelli comandanti i tre reggimenti in armi.

Dopo la visita al Duce, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato il comando nazionale della 2.a brigata granatieri di Sardegna a Palazzo Littorio; ricevuto all'ingresso del palazzo dal Ministro Segretario del Partito il Principe ha passato in rivista un plotone di accademisti del Foro Mussolini notandone il perfetto comportamento.

Quindi seguito dai componenti il comando nazionale, Umberto di Savoia ha reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti ove ha deposto personalmente una corona di alloro. Dal sacrario il Principe è risalito al piano superiore ove ha visitato gli uffici del Direttorio del Partito, sostando poi nello studio del Segretario del Partito il quale gli ha presentato i vice segretari, il segretario amministrativo, e il capo di S. M. della G. I. L.

S. A. R. si è poi trattenuto a cordiale colloquio con il segretario del Partito e quando, ossequiato da S. E. Starace, ha lasciato il Palazzo, gli accademisti gli hanno reso gli onori e la folla ammassata sul corso Vittorio Emanuele lo ha accolto con una fervente manifestazione.

Il programma dell'adunata che avrà luogo a Vicenza nei giorni 21, 22 e 23 maggio, è stato determinato con un concentramento sulla cima del monte Cengio, ove rifulse il valore dei granatieri e con uno sfilamento in parata dei reparti di granatieri in congedo.

S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante della seconda brigata granatieri di Sardegna, nella udienza concessa ai componenti del comando nazionale prima della visita a S. M. il Re Imperatore, ha approvato, su rapporto del vice comomandante, il suddetto programma della adunata nazionale di cui assumerà personalmente il comando.

A San Mateo su Vinaroz

I legionari premono le migliori truppe rosse - Un'ardita manovra di Valino

La marcia verso il confine dei Pirenei

MORELLA, 13.

Vincendo le resistenze nemiche che per altro non sono nel settore di Morella così accanite come nei più immediati settori di Tortosa per avere il comando rosso alleggerito questo fronte per rafforzare i reparti che fronteggiano i legionari, le truppe del generale Aranda, rotta la prima crosta dei capisaldi nemici, hanno proseguito nella loro avanzata, spingendo elementi avanzati nelle immediate vicinanze di S. Mateo de la Fuentes che stasera era direttamente investita.

Le truppe del generale Aranda procedono dall'alto, a cavaliere della strada nazionale per San Mateo, nodo stradale dal quale si diparte la strada che conduce a Vinaroz sul litorale. S. Mateo dista da Vinaroz poco più di 20 chilometri.

Intanto, mentre i legionari fronteggiano le migliori truppe rosse tenendole strettamente impegnate e spingendole in posizioni sempre più arretrate, la colonna di Garcia Valino, compiendo una nella conversione sul fianco, punta verso il Rio Cenia, seguendo un'ardita concezione manovriera che ha per scopo di costringere i presidi rossi aggrappati alle montagne e disseminati per le rupi, a ritirarsi od ad accettare battaglia in campo aperto.

Contro la testa di ponte di Lerida i rossi hanno lanciato ieri ed oggi, furibondi attacchi, non ottenendo altro scopo che quello di lasciare il terreno dinanzi alle linee nazionali coperte di cadaveri.

Nell'alto Aragonese le truppe di Sochaga, spingendo innanzi a loro reparti ancora efficenti della 43.a divisione, accentuano il loro movimento a cuneo per raggiungere la frontiera francese al passo di Pont du Roi.

L'aviazione nazionale ha bombardato Tarragona. Due caccia rossi che tentavano di attaccare i bombardieri nazionali, sono stati abbattuti da patuglie di scorta di caccia legionari.

Altre centrali tolte ai rossi

SALAMANCA, 13.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il corpo d'esercito di Navarra ha continuato l'avanzata nell'alta valle dei Pirenei. Nel vallone di Bielsa sono stati occupati i villaggi di Santa Catalina, Soto, Pueyo De Araguas Santa Engracia, quota 1920, il paese di Cerezuela, il colle di Mefils, Guerba, Vio, Fanlo e Castillon, Buisan e Nerin e le colline di Sercuz, nella valle di Tenasque.

La nostra avanzata è pure continuata e il nemico è stato sloggiato con abile manovra dal passo di Ventamillo e sono stati occupati i paeselli di Betebo, Abi, Seira, Barbaruens ed Le Reum. L'avanzata continua nel momento in cui è emesso il presente comunicato.

Le nostre truppe hanno occupato fra l'altro le centrali elettriche di Gradienne, Fuente Argòns e Seira, che alimentano Barcellona con un totale di 45.400 cavalli di energia.

Le colonne che avanzano in questo settore mostrano un magnifico morale. Oltre alla resistenza del nemico esse debbono vincere notevoli difficoltà del terreno.»

Il corpo d'esercito d'Aragona ha nuovamente respinto alcuni attacchi del nemico sul fronte di Balaguer, infliggendogli forti perdite.

Il corpo d'esercito di Galizia ha vinto la resistenza di grandi contingenti nemici ed ha proseguito l'avanzata oltrepassando il villaggio di Chert ed occupando Gevas del Fummeral e le colline di Colle Tozal che dominano il villaggio di S. Mateo.

Sul fronte di Estremadura le nostre truppe hanno rettificato la loro linea avanzata.

Verso Seo de Urgel

Il terrore a Barcellona

PARIGI, 13.

Si apprende da Barcellona che il governo marxista ha inviato elementi della brigata internazionale a difendere Puygcerda a causa della travolgente avanzata dei nazionali verso Seo de Urgel che minaccia di tagliare le ultime linee della corrente elettrica verso Barcellona.

Intanto a Barcellona la carestia aumenta di giorno in giorno e la vita sembra paralizzata. Il terrore e l'esodo degli stranieri si accentua sempre più. Il numero degli ostaggi incarcerati sale di centinaia ogni giorno. Questi poveri infelici che si fanno già ascendere a 12 mila vedono approssimarsi di giorno in giorno la loro fine in quanto le autorità non nascondono che saranno tutti fucilati in massa. Anche i giorni di Companys sarebbero contati. Egli è accusato apertamente di aver agito antagonisticamente alle direttive del governo di Prieto Negrin e di aver, con la sua politica protezionistica, provocata la fame a Barcellona. Carovane di gente affamata che si susseguono continuamente lasciano la capitale rossa dirigendosi verso Seo di Urgel, verso i Pirenei e le valli di Andorra dove arrivano spossati e febbricitanti, lasciando lungo il cammino qualche morto.

Sulla strada fra Moissac e Montauben un grosso autocarro è precipitato in un fossato. Uno dei due conducenti rimaneva sfracellato, l'altro ne usciva illeso.

L'autocarro, proveniente da Bordeaux, era diretto verso la Spagna rossa.

Alcune delle numerose casse che ufficialmente contenevano viveri, sfasciandosi nell'incidente, misero in mostra motori di aviazione.

E' intervenuta la gendarmeria ed il carico è stato sequestrato.

Secondo l'«Action Française» il ministro della guerra, non potendo inviare truppe in Ispagna, avrebbe trovato un altro mezzo per aiutare i marxisti. Si tratterebbe ora di inviare a Barcellona una missione di ufficiali francesi per galvanizzare la resistenza dei rossi.

Si farebbe appello in particolar modo agli ufficiali parlanti la lingua spagnola. Vari ufficiali hanno ricevuto sollecitazioni e rilevanti indennità vengono loro offerte. I sollecitie da parte del ministero della guerra si sono moltiplicati, specialmente nella giornata dell'11 aprile.

La ghepeù vinta sloggia da Barcellona

PARIGI, 13.

Il «Matin» riporta la notizia che la Ghepeù lascia con tutto il suo stato maggiore, i suoi agenti e i suoi bagagli Barcellona. Commentando tale notizia, il giornale dice che questa silenziosa partenza è la dimostrazione del modo tipico di procedere sovietico. I bolscevici non si battono mai e fanno combattere gli altri, non rischiano la propria pelle, ma quella degli altri.

Quando poi le cose prendono una cattiva piega, quando il disgraziato Paese, rovinato, ha le piaghe a nudo, essi ripiegano in buon ordine con i propri emissari, con i fondi e vanno ad operare in altre regioni, oppure si recano a Ginevra, camuffati da soci per parlarvi di diritto, di contratti, di sicurezza. Mai nella storia del mondo moderno si è vista vigliaccheria più ignominiosa, delinquenza più cinica. Ma l'abiezione ha i suoi limiti e l'unione delle repubbliche dei sovieti con le sue ghepeù comincia a toccarne il fondo. Non è più lontano il giorno in cui l'Europa civile si deciderà ad uscire da questo fango sanguinoso.

Operai in gara alla presenza di Starace

ROMA, 13

Stamane alle 10.30 si è svolto al parco di porta Capena il concorso dei muratori. Il tema del concorso era «Costruzione di una volta a vela di superficie sferica dello spessore di una testa». La gara ha assunto speciale interesse per la presenza del Ministro - Segretario del Partito che si è intrattenuto a lungo fra i giovani operai. Contemporaneamente alla gara per il concorso per i muratori si è svolta la prova di cultura fascista cui ha assistito al completo la commissione esaminatrice. Anche in questa prova operaia è stata pienamente accertata una conoscenza chiara e precisa della vita politica del Paese.

Natale di Roma festa del lavoro

Le disposizioni del Partito

ROMA, 13.

Il Foglio di disposizioni N. 1036 del Segretario del Partito reca:

Celebrazione del Natale di Roma, Festa del lavoro. Il 21 aprile XVI, il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro con le seguenti manifestazioni.

«Il Duce nel Palazzo Venezia alle ore 11 consegnerà 1250 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi dell'Urbe e premierà i primi classificati per ogni provincia del quarto concorso fondazione «Arnaldo Mussolini» «Fedeli alla terra».

In tutta l'Italia, nell'Africa italiana e nei possedimenti delle isole dell'Egeo, alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro, delle formazioni della G.I.L., dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica, saranno inaugurate le opere pubbliche e sarà effettuata la consegna delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale dei premi del concorso «Fedeli alla terra» dei distintivi d'onore per i mutilati sul lavoro, di 56.000 certificati di pensione ai lavoratori vecchi, invalidi dell'industria, della agricoltura e del commercio, di 1376 certificati di pensione a invalidi e vecchi della marina mercantile e a vedove ed orfani di marittimi.

«In Roma si concluderanno i littoriali del lavoro, con l'apertura della mostra dei littoriali stessi ai mercati Traianei. Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in collaborazione colle federazioni dei Fasci di combattimento, illustreranno la attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori e nel campo della indipendenza economica della Nazione.

«Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche, i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti delle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. La organizzazione delle manifestazioni spetta ai segretari federali, d'intesa coi dirigenti provinciali dei sindacati e coi direttori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I Segretari federali a rapporto da Starace

ROMA, 13.

Domani, come è stato annunciato nel Foglio di disposizioni, il Ministro Segretario del Partito terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali di tutta Italia.

Concessione del brevetto pei mutilati del lavoro

ROMA, 13

In esecuzione del R. D. 27 marzo 1937 XV che istituisce il distintivo d'onore «Mutilato del lavoro» il Comitato preposto alla azione assistenza ai grandi invalidi del lavoro presso l'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, procede alla concessione del distintivo d'onore. Per ottenere tale concessione gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice alla sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

Aviazione e Impero alla Fiera di Padova

Nella guerra in Africa Orientale l'Esercito ha conquistato e occupato il terreno con marcia continua e inesorabile, con lotta accanita ed eroica. Ma gli stessi combattenti di terra si domandano ancor oggi quale concreto frutto il loro eroismo avrebbe potuto avere se i combattenti dell'aria fossero stati assenti o debolmente presenti; e ciò non soltanto per la funzione importantissima e rischiosa dell'esplorazione che preserva dalle sorprese e consente la decisione sul tempo e sul luogo ove scatenare le proprie forze, non soltanto per la funzione del trasportare e del rifornire dall'alto oltre ogni distanza e al di là di ogni possibilità stradale, funzione che in Africa Orientale ebbe sviluppo grande e da molti impensato; ma sopratutto per la funzione di offesa diretta, dall'alto, contro le torme nemiche, dell'assalto aereo, che precede e penetra, getta scompiglio, devastazione e morte tra gli armati nemici, più o meno nel profondo, ma sempre al di là della striscia dove le armi terrestri possono far giungere la propria efficacia.

L'Armata aerea costituì nell'A. O. un fattore decisivo della vittoria.

La preparazione dell'Aeronautica al conflitto italo-etiopico fu lungimirante. Già molti mesi prima dello scoppio delle ostilità essa predispose sul posto la preparazione dei servizi aero-portuali, di trasporto e di collegamento; curò l'istituzione di una rete metereologica e radiogoniometrica, la costruzione di campi base completi di ogni attrezzatura necessaria alla vita del personale e alla manutenzione del materiale; predispose una vasta rete di campi di appoggio, l'approntamento di un complesso imponente di materiale mobile, il richiamo e l'allenamento del personale, infondendo un ritmo incessante accelerato alla produzione industriale per assicurare alla Patria in A.O. la piena efficienza dell'Aviazione. Tutta questa azione era volta a due scopi: quello di determinare col peso di una massa imponente di apparecchi la rapida soluzione del conflitto e quello di costituire le basi della attività futura dell'Armata dell'aria che dopo la conquista definitiva dell'Impero avrebbe avuto compiti di azione non meno importanti e non meno vasti di quelli di cui ebbe ad agire durante il conflitto.

Dobbiamo pertanto essere grati al Ministero dell'Aeronautica per avere deciso di partecipare alla Fiera di Padova con un padiglione che sarà per intero dedicato alla presentazione dell'opera svolta dalla nostra Armata aerea durante il conflitto italo - abissino. Perchè è necessario che tutti gli italiani si rendano concretamente conto, e non per sentito dire, dell'apporto dell'Aviazione dell'Impero e convincersi che la campagna in A. O. è stata il collaudo clamoroso e trionfante della nostra Aeronautica che scese per la prima volta in guerra come fattore autonomo d'importanza pari a quella delle altre Forze Armate.

Le ventiquattro medaglie d'oro che hanno premiato il valore dei nostri piloti sui cieli d'Africa danno già una testimonianza concreta eroica della dura lotta sostenuta.

Il collegamento, l'esplorazione, la fotografia aerea, la sorveglianza di immense distese di territorio, il bombardamento strategico e tattico, l'inseguimento e l'annientamento degli eserciti sconfitti costituiscono tante glorificazioni della nostra ala in A. O.

Avremo quindi visitando il padiglione dell'Aeronautica la visione completa di come l'aviazione fascista in A. O., dotata di materiale eccellente e numeroso, ma sopratutto armata da uno slancio aggressivo inflessibile che trae la sua origine da segnacolo fascista posto sulle prore alate, sia stata sempre pronta ad affrontare la prova suprema della lotta in ogni momento della guerra per la conquista dell'Impero.

Elemento fondamentale nella costruzione dell'Impero l'aviazione non ha trovato riposo col cessare dello stato di guerra: ha continuato ad esplicare la sua attività con slancio e spirito di sacrificio affermandosi ancora più vigorosamente fattore indispensabile e preponderante nell'opera di potenziamento dell'Impero stesso. Onnipresente, onnipotente ha portato la minaccia della repressione contro ogni tentativo brigantesco e la repressione inesorabile contro il brigantaggio in atto; svolgendo un'opera preziosa e infaticabile ha esteso il suo controllo a tutte le regioni, ha seguitato ad assistere e rifornire i Presidii staccati ed isolati dando esempio di una resistenza inestinguibile, di una facoltà di adattamento insospettata.

A tutti gli italiani è noto in quanti eventi bellici ha potuto rifulgere lo spirito di collaborazione cameratesca delle forze aeree con le forze terrestri; ed il «grazie» scritto sul terreno dalle truppe eritree dopo la battaglia di Abbi-Addi all'indirizzo degli aviatori è la palpitante documentazione di tale fraternità d'armi.

Il significato della partecipazione dell'Aeronautica alla Fiera di Padova sta quindi nella decisa volontà del Ministero di voler dare a tutti gli italiani la più completa visione del contributo umano dell'ala italiana alla guerra d'Africa e di darci modo inoltre di [illegible] oltre che del magnifico slancio tecnico - scientifico, industriale dei nostri velivoli, anche dell'apparecchio di proprietà dell'ex Negus che attirerà sicuramente gli sguardi di quanti avranno la fortuna di visitare il padiglione che sarà presentato con la consueta schematicità e sobrietà di linee.

Ci piace terminare queste poche righe riportando il giudizio che un autorevole quotidiano francese scrisse subito dopo il termine delle operazioni: «Il fattore determinante della vittoria è stata l'aviazione. Il genio di Badoglio, il coraggio dei soldati, sono stati confortati, sostenuti, protetti dall'Aviazione. E' l'Aeronautica italiana che ha vinto il Negus».

Fertilizzanti ed antiparassitari

Sempre, ogni anno, alla Fiera di Padova uno dei più ammirati ed interessanti settori è quello del l'Agricoltura per nuove indovinate particolarità che in esso vengono presentate a tutti gli agricoltori che in numero rilevante, accorrono a questa importantissima manifestazione del Giugno Padovano.

Quest'anno verrà allestita la 1. Mostra Corporativa dei Fertilizzanti e degli Antigrittogamici sotto l'egida della Corporazione della Chimica.

Presentazione di grande interesse, che indicherà le realizzazioni conseguite e le mète da raggiungere per dare agli agricoltori italiani i fertilizzanti necessari per alimentare la produzione, e i prodotti necessari per salvaguardarli dai molteplici nemici parassitari.

Mezzi che concorreranno a dare agli agricoltori la soddisfazione morale e materiale di poter concorrere sempre più validamente al potenziamento economico del Paese.

* * *

Dare fertilità ad ogni zolla! Tale è il comandamento del Duce agli agricoltori italiani.

Dopo aver provveduto alla sostanza organica, bisogna intervenire con i fertilizzanti chimici se si vuole risolvere il problema della ininterrotta, abbondante fertilità e produttività di questa nostra tanto benedetta terra.

Concimare, prima di tutto per restituire al terreno ciò che vien tolto con le coltivazioni e poi per accrescerne la potenzialità di produzione.

Concimare, dunque, abbondantemente, ma in forma razionale; ecco l'importante. In altri termini l'agricoltore deve tener presente che ogni terreno e ogni coltura hanno dei bisogni cui necessita sopperire.

La Mostra dei fertilizzanti alla prossima fiera di Padova presenterà all'attenzione di tutti i visitatori e particolarmente degli agricoltori come l'industria italiana abbia saputo genialmente e arditamente approntare i concimi che sono necessari all'agricoltura, dai concimi fosfatici, a quelli potassici, da quelli azotati a quelli complessi.

Dimostrerà ancora che la potenzialità degli impianti vecchi e nuovi costruiti e in via di costruzione è tale da garantire il pieno rifornimento per maggiori richieste degli agricoltori.

* * *

Non basta aumentare la produzione, bisogna saperla difendere dai molti parassiti animali e vegetali, che ogni anno rubano miliardi di valore all'economia nazionale. Logico quindi l'abbinamento degli antiparassitari con i fertilizzanti nella Mostra Corporativa della Chimica.

Difesa ora preventiva ed ora curativa che l'attento, diligente, prudente agricoltore deve ogni anno ingaggiare.

Necessità per gli agricoltori di non essere mai in questo campo troppo ottimisti e di non farsi soverchie illusioni, poichè i nemici accompagnano sempre la pianta e sono pronti ad aggredirla, il più delle volte in forma insidiosissima perchè spesso non se ne avverte la presenza altro che ad attacco manifesto.

La Mostra dimostrerà i progressi compiuti dalla chimica in tale campo, durante quest'ultimo periodo di tempo, presentando quanto la scienza può mettere di meglio a disposizione dell'agricoltura nella lotta contro i parassiti animali e vegetali della piante; composti rameici nelle varie formule, zolfi, polisolfuri, oli di catrame, ecc. per le crittogame; arsenisti, fosfuri, sostanze nicotiniche ecc. per gli insetti.

* * *

All'agricoltura diligente che ama la sua terra e le sue piante, e perciò le circonda di ogni attenzione e di ogni cura, la prossima Fiera di Padova mostrerà quanto gli può abbisognare per moltiplicare e migliorare la propria produzione fondamento primo dell'indipendenza economica della Patria.

Russi che fuggono alle «epurazioni»

TOKIO, 13.

Il giornale «Hasaki» informa che aumenta quotidianamente il numero degli evasi russi che in seguito alle continue «epurazioni» passano la frontiera manciuriana. Il giornale aggiunge che i Sovieti hanno promulgato disposizioni di legge severissime per ostacolare tali fughe.

Tedeschi e danesi a proposito dello Slesvig

COPENAGHEN, 13.

Il pastore Schmidt, deputato delle minoranze tedesche, ha proposto al parlamento, parlando con serenità di linguaggio ed escludendo a priori qualunque colpo di mano nella regione dello Slesvig, che vengano intavolate trattative tra la Danimarca e la Germania per la revisione della linea di frontiera tracciata nel 1920. Il pastore ha concluso dicendo che i paesi nordici rispetteranno sempre l'onore della Germania ed i principii di equità. Il ministro degli esteri ha risposto affermando che i paesi nordici sono concordi nel considerare il plebiscito del 1920, in seguito al quale venne tracciata la frontiera, come autentica espressione della volontà delle popolazioni. D'altra parte le minoranze dei due lati sono minime e si equilibrano. Il ministro ha concluso dicendo che finora la questione della linea di frontiera non è mai stata sollevata dalla Germania ed affermando di ritenere che non esiste alcun fondamento perchè possa essere sollevata in futuro.

Italia - America latina

Felice conclusione del volo sperimentale

ROMA, 13.

Il primo volo sperimentale per il collegamento aereo fra l'Italia e l'America latina si è felicemente concluso oggi alle ore 14.05 con lo arrivo all'idroscalo del Lido di Roma dell'idrovolante dell'Ala «Cant Z. 505 I - Alal». Tale apparecchio avente a bordo il pilota comandante Carlo Tonini, il presidente della società stessa on. Umberto Klinger, anche egli in funzione di pilota, il marconista Guido Fertonani e il motorista Aldo Grillo, partito da Elmas il giorno 20 marzo e dopo aver fatto scalo a Bathurst a Bahia e a Santos, raggiungeva il 26 Buenos Aires.

Ripartito dalla capitale argentina il 2 aprile, l'apparecchio ha fatto scalo successivamente a Porto Allegre, a Rio de Janeiro, a Natal e Dakar e a Melilla. Questo volo che aveva per scopo lo studio tecnico dell'itinerario e del materiale occorrente alla nuova linea si è svolto con la massima regolarità e i 24.000 chilometri di percorso effettivo di circa 6 mila chilometri per la duplice traversata dell'Atlantico sono stati coperti ad una velocità media oscillante intorno ai 200 km., malgrado le condizioni atmosferiche avverse incontrate in molti tratti. All'arrivo dell'apparecchio a Roma erano presenti S. E. il Sottosegretario di Stato per l'aeronautica generale Valle e S. E. il generale Pellegrini direttore generale dell'aviazione civile che hanno vivamente complimentato il valoroso equipaggio dell'I. - Alal».

Le maestranze dei cantieri aeronautici e dell'aeroscalo del Lido di Roma hanno improvvisato all'on. Klinger ed ai suoi compagni una calorosa dimostrazione di simpatia.

"Una spada nuda contro il Giappone,,

Colossali preparativi bellici della Russia in Estremo Oriente - I termini del conflitto tra le due Potenze

TOKIO, 13

Il «Niki Niki» pubblica la prima parte di un lungo articolo del suo corrispondente da Harbin intorno alla situazione militare sovietica. Dopo aver sottolineata la importanza dell'esercito sovietico che definisce una spada nuda puntata contro il Giappone, l'articolo afferma che le relazioni nippo-sovietiche si sono riacutizzate dopo il conflitto nippo-cinese, perchè i Sovieti vedono nel Giappone una potenza stabilizzatrice estremorientale e, pertanto, necessariamente nemica.

16 divisioni

L'articolo prosegue rilevando che all'inizio del conflitto nippo-cinese, il totale dei soldati sovietici concentrati lungo la frontiera Cnian - Blagowescensk - Khabarovsk e nella provincia litoranea intorno a Wladivostok, si aggirava sui 300 mila uomini, formanti 16 divisioni di fanteria, 4 divisioni di cavalleria, con 1200 carri armati, 500 autoblinde, 1200 aerei, tra cui 120 da bombardamento pesante. Tali forze comprendono anche una diecina di migliaia di armati della Mongolia esterna. I sovieti hanno fortificato le posizioni lungo la frontiera russo-manciù, spendendo un miliardo e 600 mila rubli dopo il 1932 ed hanno creato una flotta nell'Amur costituita da 50 battelli comprendenti 15 cannoniere e fra cui alcune ottime da mille tonnellate. Hanno creato pure una flotta marittima comprendente circa 80 sommergibili, 8 caccia torpediniere, 80 piccoli navigli caccia e piccole torpediniere velocissime. La flotta del Pacifico sovietica è dotata inoltre di circa cento idrovolanti.

Il corrispondente assicura che durante l'incidente di Kanchazu sull'Amur i Sovieti avevano concentrato 40 mila soldati e 100 aerei. La relazione nippo-manciù di allora, consigliò pur alla riflessione i Sovieti che durante l'attuale incidente nippo-cinese hanno iniziato una politica di appoggio alla Cina, culminata con l'intesa cino-sovietica e che si traduce nelle note forniture di armi, mentre viene rafforzato l'esercito della Mongolia esterna.

Il corrispondente continua dicendo che è impossibile sapere a quanto precisamente ammontino oggi gli armati nell' Estremo Oriente sovietico, ma che è verosimile che le forze della prima linea siano state raddoppiate e che il numero di duemila aerei devesi ritenere pressochè esatto, anche in base alle dichiarazioni di Voroscilloff che durante le celebrazioni del XX anniversario dell'armata rossa aveva sottolineato la necessità di rinforzare l'esercito estremo orientale.

La flotta del Pacifico

Riguardo al rafforzamento della flotta del Pacifico, si assicura che due incrociatori, sei cacciatorpediniere, 18 sommergibili sono stati diretti in estremo oriente da Sebastopoli, mentre un numero imprecisato di incrociatori leggeri e di altre navi sono in costruzione a Wladivostok, le cui fortezze, insieme con le fortezze di Novik, si dicono invincibili.

Il corrispondente apprende che i Sovieti si apprestano a costruire grandi porti fortificati a Olig, Sofgawani, Decastoly e Nagaevo, mentre aumentano le fortificazioni terrestri a Topchita. I Sovieti, obbligando i coreani a emigrare dai confini russo-manciù, gli hanno sostituiti con cinquantamila cittadini soldati che stazionano in tutti i posti lungo la frontiera. L'esercito sovietico in estremo oriente prosegue la sua riorganizzazione, dividendosi in tre grandi quartieri: della provincia marittima, dell'Amur, della Mongolia esterna, tutti sotto la direzione di Bluckler. Moltissime basi aeree sono in costruzione a Wladivostock, Shitokov, Klabarovsk, Bochikales, Blagove, e Castely Noslavka. L'armata dell'Amur è divisa in due corpi, uno lungo la parte superiore e l'altro lungo quella inferiore del fiume. Le truppe stazionanti vicino al lago Baikal hanno il compito della difesa del tronco ferroviario verso Dania e Chita, mentre i mongoli della Mongolia esterna hanno il compito della difesa dei confini manciuriani.

Il corrispondente osserva che la forza sovietica diviene effettiva solo a condizione che esista una nuova rete stradale e siano possibili i grandi trasporti. Rileva che per questo i Sovieti si sforzano di perfezionare il sistema ferroviario che collega la Russia europea e l'estremo oriente, che l'anno scorso hanno raddoppiato i binari tra Kaluinskaya e Khabarovsk e quelli tra Khabarovsk e Wladivostok. Il corrispondente aggiunge che è quasi ultimato il doppio binario da Kaluinuskaya verso la Manciuria con le città al confine russo-mongolo.

La corrispondenza dice poi che massima importanza strategica ha la costruzione del tronco ferroviario di Bam, dividentesi in parecchie branche colleganti Tatshet all'ovest del lago Baikal con Sofgawani, sul mare del Giappone, vicino a Sakalin, attraverso la zona al nord del lago Baikal, lunga 3740 chilometri, e che sarà completata nel 1940. Sono allo studio pure la costruzione di parecchi tronchi attraverso la Mongolia esterna. Non minore sviluppo si dà ai trasporti aerei che si svolgono attorno a due vie principali Irkutsk - Khabarovsk-Wladivostok e Khabarovsk - Nijiniamursk - Kanchatka. E' già finita la camionabile intitolata a Stalin, legante Wladivostok con Khabarovsk che è lunga 800 chilometri. Sono stati perfezionati i vecchi tronchi ferroviari lungo il fiume Amur e dietro Tobchika. Più di 10 tronchi ferroviari sono in costruzione e quello dell'Amur-Yakupsk - Bolishoy - Neve Bezanetnui, lungo 650 chilometri è già ultimato.

Kobe acclama la missione fascista

KOBE, 13

E' qui giunta la missione italiana del Partito fascista, in onore della quale il Governo della provincia di Hyogo, il Sindaco di Kobe, il presidente della Camera di commercio, hanno organizzato un ricevimento ed una colazione alla quale hanno partecipato 500 persone. Erano presenti anche il comandante ed una rappresentanza degli ufficiali del regio incrociatore «Montecuccoli», ancorato in questo porto. Al vibrante saluto augurale pronunciato dal Governatore, ha risposto il capo della missione, riaffermando la solidità dei legami italo-nipponici. Al levar delle mense, ha parlato anche il sig. Okada, un vecchio venerando che è una delle personalità più autorevoli di Kobe il quale, ricordando di essere stato in Italia 30 anni or sono e l'impressione profonda riportata, non dimenticata mai, ha osservato come in Giappone esista una parola che si pronuncia come italiano e che significa gentilezza di cuore. «Oggi — egli ha affermato — il Giappone non pensa diversamente del vostro Paese».

La prima visita ufficiale della missione è stata quella effettuata all'incrociatore italiano «Montecuccoli», sul quale fascisti e marinai d'Italia hanno inneggiato al Re Imperatore e al Duce. Dopo le visite di omaggio al Governatore, al Municipio, alla Camera di commercio, dove autorità ed impiegati hanno tributato le più calde acclamazioni alla missione, questa ha visitato il cantiere navale di Kavasaki ove quindicimila operai l'hanno circondata in preda ad entusiasmo altissimo gridando evviva all'Italia e a Mussolini con una spontanea, commossa dimostrazione. Nuove, vibranti manifestazioni hanno accolto le automobili recanti i membri della missione del P.N.F. da parte della popolazione. Anche a Kobe nelle vetrine dei negozi sono cartelli infiorati che porgono il benvenuto ai rappresentanti dell'Italia fascista; sono state stampate speciali cartoline recanti le bandiere dei due Paesi. Dovunque garriscono al sole i tricolori della bandiera italiani, uniti alla bandiera del Sol levante, a simboleggiare la profonda sentita amicizia delle due Nazioni e dei due popoli.

Motoveliero affondato nel porto di Trieste

TRIESTE, 13.

Mentre il piroscafo jugoslavo «Olga Topic» che seguiva una manovra per accostarsi ad un molo del porto «Duca d'Aosta» ha investito in pieno il motoveliero «Nuova Australia», che stava sbarcando carbone. Il veliero è affondato rapidamente, mentre il personale di bordo faceva in tempo a saltare sulla banchina salvandosi.

Navi italiane per il Brasile

RIO DE JANEIRO, 13.

Il «Lloyd Brasileiro» per il rinnovamento della sua flotta ha firmato un contratto preliminare per la costruzione di due vapori misti nei cantieri italiani.

PANORAMA VENATORIO

La mostra nazionale e le gare canine a Udine

La pronta adesione dei cinofili - Le gare di caccia pratica per i cacciatori friulani - La prossima pubblicazione dei programmi definitivi

Pronta rispondenza

La notizia, pubblicata nella nostra ultima pagina venatoria, delle manifestazioni cinofile che si svolgeranno a Udine nel prossimo giugno, ha destato un vivo senso di compiacimento e di entusiastica adesione nel mondo dei cinofili e dei cacciatori della nostra provincia e dei di fuori. Questa pronta rispondenza fatta per ora di attesa e di preparazione, dimostra come manifestazioni del genere possano attuarsi con profitto anche nella città che pure, a differenza di altre, non possono vantare una tradizione ininterrotta in tema di cinofilia.

L'organizzazione delle giornate di giugno, affidata a un comitato di appassionati e di tecnici del cane — il quale sta già occupandosi con alacrità — sarà curata in ogni particolare, in modo che il migliore successo arrida alla iniziativa dei cinofili udinesi. E sarà fatta con dovizia di mezzi trattandosi di manifestazioni a carattere nazionale. Già al primo generico annuncio sono cominciate a pervenire adesioni e richieste di notizie da parte di molti cinofili d'Italia.

Non appena il testo del programma definitivo sarà concretato lo renderemo di pubblica ragione

GARE di caccia pratica

La discussione sulle gare di caccia pratica è di quelle che hanno dei ritorni periodici, poichè in mancanza di direttive prestabilite e imposte, ogni giudice si affida in gran parte al suo buon senso, rendendo così possibili discordanze e contrasti che non possono essere se non dannosi alla sana propaganda cinofila. Oggi è un giudice che considera la gara di caccia pratica con criteri preminentemente estetici, per cui la bella posa di ferma e lo stile di galoppo e di cerca formano elementi del giudizio: domani è la volta del giudice «praticone» che esige dai cani inglesi in un turno di venti minuti — cosa assurda per dei soggetti di gran sangue riposati e innervositi dall'attesa e dall'emulazione — una cerca compassata e a mezzo tiro: dopo domani giudica colui cui basta una ferma sola per dar valore a un cane, e allora una semplice punta su pista calda con successivo frullo fortuito del selvatico a distanza è sufficiente per consacrare un... campione senza valore.

E la disparità delle idee e degli apprezzamenti non è solo nei giudici. Ogni concorrente, perfino ogni spettatore, la pensa a modo suo, dando origine così a una confusione che è, a mio avviso, sommamente nociva agli interessi più vivi della cinofilia, con conseguenti delusioni da parte dei partecipanti e — ripeto — con effetti deleteri per la propaganda.

Per quanto queste gare non si svolgano sotto l'egida del maggior Ente cinofilo per l'ammessa partecipazione anche di cani prodotti da incrocio, noi, pensiamo che sarebbe invece sommamente utile che esse non sfuggissero a una rigorosa disciplina tecnica, proprio alla stessa guisa delle altre prove riconosciute. Infatti dal punto di vista tecnico le gare di caccia hanno o possono avere lo stesso significato e la stessa importanza ai fini dell'allevamento di quelle classiche, poichè se queste ultime segnalano principalmente certe doti allo stato potenziale e certe altre di natura estetica, le prime denotano le qualità naturali nel campo pratico vivificate dalla passione e dall'intelligenza venatoria.

Esaminiamo piuttosto quali siano, a nostro parere, i criteri a cui dovrebbe ispirarsi un giudice di una gara da caccia pratica.

Indubbiamente la base fondamentale del giudizio deve essere il rendimento, prescindendo da quelle che possano essere le caratteristiche di andatura e di stile di una razza, e tenendo presente esclusivamente la selvaggina sulla quale avvengono le prove. Sarebbe infatti arbitrario e errato riferirsi, in una gara su quaglie liberate, a quello che i cani potrebbero o dovrebbero fare in una prova a starne o a beccaccini. Un cane intelligente regola la sua andatura e la sua azione in rapporto alla selvaggina che caccia, e spesso lo stesso stile di lavoro e di ferma differisce da selvatico a selvatico. Per questo ci ha sorpreso, tempo addietro, leggendo una relazione di una gara di caccia, fatta da uno dei nostri migliori giudici, l'asserzione che alcuni cani (pointers) non erano nella nota del concorso, esclusivamente per l'andatura troppo spinta. Evidentemente quel giudice, le cui direttive peraltro, all'infuori di questa in discussione, potrebbero far testo, si è ispirato in tale apprezzamento a un concetto generico, — sotto un certo aspetto forse lodevole — anzichè a quello specifico del selvatico cacciato. Perocchè, se v'è una selvaggina — se pure in tal modo possa appellarsi — che permetta le grandi andature, è per l'appunto la quaglia liberata, con le conseguenti ferme di scatto care ai romantici della cinofilia. Certamente, se la stessa andatura spinta venisse esplicata in una prova al beccaccino — prova di caccia pratica per eccellenza, unitamente a quelle che si potrebbero fare su starne — si avrebbero forti ragioni per asserire che tale andatura non è adatta, per quanto anche qui con una certa relatività. Poichè se — supponiamo in via del tutto teorica — un cane dovesse, nonostante, anzi per il vantaggio dell'andatura più spinta, risultare anche sul beccaccino più redditizio, in tal caso l'andatura anzichè un difetto sarebbe un pregio. Ma se ci abbandoniamo alla casistica si corre il rischio di andar troppo lontano.

Ora dunque, per affermare un principio di grande importanza per queste gare, anche se può apparire alquanto lapalissiano, la andatura migliore è quella che, nel caso determinato, dà modo al cane di incontrare di più. Perciò, se un cane pur spingendo al massimo la sua velocità, incontra maggiormente, senza commettere errori, indubbiamente nella prova è il cane migliore. In altri termini, la velocità, in prova di caccia pratica, non deve essere di per se stessa elemento di favore o di danno, se non in rapporto al conseguente rendimento del cane. Piuttosto, per offrire al giudice maggiori elementi di giudizio, sarebbe opportuno allungare il più possibile i turni di prova per vedere se il rendimento si mantiene costante nelle diverse condizioni di freschezza e per dar agio ai cani più posati di prendersi la rivincita alla distanza.

Un altro elemento importante di giudizio è il metodo di cerca, che, sia in senso generico che specifico, è una garanzia sicura per una azione redditizia. Però, a questo proposito, sulla selvaggina su cui quasi esclusivamente si svolgono queste prove, è sommamente da curare la razionale distribuzione delle quaglie, alternandole ai margini laterali e al centro ed evitando ogni stordimento per rendere possibile ai cani di avvertirle e di seguirle nei loro tentativi di fuggire di pedina, azione questa interessantissima e comune sul reale terreno di caccia.

La ferma deve essere solida fino all'arrivo e al comando del conduttore, e ogni ferma catalettica, che è diventato un «cliché» di cattivo gusto, deve essere proscritta, in quanto è essenziale che il cane guidi e avvicini a comando per impedire alla selvaggina di sottrarsi.

In quanto all'avventare, o al seguire la traccia col muso a terra, se come cinofilo ho delle precise e spiccate preferenze estetiche, come cacciatore non ho apriorismi, e se un cane alternando i due metodi, o pur seguendone uno solo, a seconda dell'ora, del selvatico, della vegetazione, mi rende di più, debbo per forza maggiormente considerarlo.

L'olfatto e l'intelligenza non è il caso di considerarli separatamente, in quanto un cane di grande olfatto e di scarsa intelligenza incontrerà sempre meno alla distanza di un cane di minor naso ma più intelligente. Perciò, quando un soggetto, in una gara di caccia saggiamente preparata e condotta, ed escludendo l'elemento fortuna, incontra di più, dimostra già di essere per questo solo il più venatoriamente intelligente, e perciò stesso il più degno.

Il cane e il cacciatore

L'inseparabile compagno

Abbiamo detto, la volta scorsa, del cane e della caccia: diciamo oggi del cane e del cacciatore.

Che cos'è per il cacciatore — e la qualifica va considerata nel suo significato completo, integrale, totalitario, chè il cacciatore senza cane è una persona incompleta, una figura che manca di un requisito essenziale e costitutivo, di un attributo inscindibile — che cos'è per il cacciatore il cane?

Non è soltanto l'animale fidato nel quale egli ripone ogni sua speranza e del quale egli forma per sè una certezza; non è soltanto l'animale che collabora con lui — aiuto intelligente, instancabile, volonteroso — nella ricerca del selvatico e così delle sensazioni e delle soddisfazioni più ambite e più dolci; non è soltanto uno strumento, un mezzo per la formazione di un carniere, che si tien da conto fin che e dove serve; è qualcosa di più: è un compagno inseparabile.

Il cacciatore ama il suo cane come potrebbe amare una persona cara. La ama perchè sa che cosa possa e che cosa faccia la cara bestia per lui; lo ama perchè sa che tutte le sue doti, la sua intelligenza, il suo cuore, la sua volontà, sono poste al suo servizio, sono rivolte alla sua persona.

Nella parola «servizio» potrebbe ravvisarsi un concetto utilitario e potrebbe dirsi che l'amore deriva da calcolo e da vantaggio. Ma così non è, se pure a prima vista potrebbe apparire. Chè la considerazione della utilità, pura e semplice, del vantaggio che noi traiamo dall'animale, sfugge senz'altro, non appena il cane forma parte integrante delle nostre abitudini e del nostro ambiente, nella valutazione degli elementi che compongono il nostro affetto: sfugge o vi costituisce una parte insignificante. Il nostro affetto è fatto di ammirazione, di stima, di fiducia. Noi sappiamo che cosa valga il cane perchè nessuno meglio di noi è in grado di valutarlo. Noi lo conosciamo più che un padre il figlio, più che un fratello il fratello. Noi sappiamo che cosa pensi, che cosa dica il suo sguardo, che cosa significhi un gesto, in ogni momento e sempre: noi ci comprendiamo a vicenda, e il nostro amore è fatto anche di comprensione. Compagno inseparabile, esso non ci segue soltanto nelle nostre giornate vagabonde per poggi e per piane; esso non è vicino a noi, solo con noi, in una intimità fatta solenne e quasi sacra nel silenzio eloquente di un bosco o di una landa; esso non è soltanto il testimone muto ma saggio delle nostre gioie più pure, dei nostri entusiasmi e dei nostri abbandoni, sotto la volta di un cielo, nel regno eterno della natura selvaggio e sincera. Esso è anche il compagno e il fedele della nostra famiglia, è l'ombra nostra che gira di stanza in stanza, è il trastullo dei nostri bimbi, l'orgoglio delle nostre donne; è quello che si accovaccia ai nostri piedi sul tappeto del nostro studio mentre lavoriamo, è quello che sale le scale, se un giorno non ci vede per un' improvvisa nostra indisposizione, e viene, adagio, accanto al nostro letto, quasi a domandare di noi, ed è certo che soffre anche lui a vederci inerti e silenziosi; è quello, infine, presso il quale ci affrettiamo devoti, ansiosi, non appena male lo colga e che, se il destino ce ne priva, ci dà un nodo alla gola, un bisogno di pianto e un motivo di dolore quasi che persona amica si allontanasse da noi, non animale.

Quanti ricordi di ore liete e felici ognuno di noi ha legati al cane che abbiamo, a quello che abbiamo avuto!

E quanti episodi potremmo narrare, sol che lo volessimo, di lui, della sua intelligenza e della sua umanità - Chè il cane da caccia, accanto al cavallo, è quello che più si avvicina a noi e al nostro sentire. Perciò è il nostro compagno inseparabile, il nostro fedelissimo di tutte le ore. Compagno che — lo abbiamo già detto — non ci tradirà mai; compagno che, pure non essendo dotato del linguaggio nostro, ci parla e ci comunica quello che dentro sente, cioè quello che di noi egli pensa. Ed erra chi crede che il suo attaccamento a noi sia atto di servilismo, di supina sottomissione determinata dalla utilità o, peggio, di timore della nostra superiorità di uomini: il cane, anch'esso, ha di noi stima e fiducia, sa che i nostri voleri e i nostri intenti sono indirizzati ad una sola, unica mèta — che è anche la sua mèta — alla quale una passione, un senso etico ed estetico trasportano il cacciatore, un istinto di razza trasporta l'animale. Istinto, intendiamoci, che — grattata la nostra superficiale crosta civile — troviamo senza dubbio anche nell'uomo; istinto che si è rivelato ai primordi del tempo ed è stato tramandato in noi dalle generazioni come un segno atavico inconfondibile.

L. De Campo

CHIUSURA

I risultati dell'ultimo giorno - Carnieri irrilevanti - La siccità causa prima - Le chiusure di un tempo

Domenica scorsa, giorno 10, si è avuta la chiusura della caccia primaverile alla selvaggina palustre. Chiusura, in verità, particolarmente disastrosa quest'anno. I non molti cacciatori usciti molti avevano rinunciato a festeggiare l'ultimo giorno, sapendo in precedenza che non avrebbero concluso, molto — hanno riportato una dolorosa impressione. Selvatico pochissimo, per taluni addirittura nulla. Ed anche la giornata, meteorologicamente parlando, che avrebbe potuto costituire un motivo di diletto se avesse racchiuso in un tepore primaverile allietato dal sole e dal verde manto dei campi e delle lande palustri, il piacere di una scampagnata tradizionale, anche la giornata è stata decisamente contraria: fredda e caratterizzata da una «bora» insistente e violenta, una bora che ci trasportava in pieno inverno ed aggiungeva un'altra nota di eccezione a quella della siccità precoce ed ormai avanzata.



La testa di un filosofo

Può dirsi, senza tema di errare, che uno dei motivi principali, forse anche il più importante, per cui i risultati sono stati in genere al di sotto delle minime degli anni decorsi, è stato precisamente quello della siccità. Questa, del resto, aveva già compromesso la caccia durante tutta la stagione di primavera. I pascoli sono mancati alle schiere dei migratori dell'acqua. Le paludi, già ridotte ai minimi termini, si sono in molta parte prosciugate; i prati, anzi che presentare il verde tappeto umido e qua e là cosparso di vaste zone acquitrinose, erano arsi e giallognoli, molti rii difettavano di acqua, la quale, anche nelle rogge e nei canali di maggior mole, era notevolmente scemata; la terra polverosa non offriva certo la ben che minima possibilità di pascolo ai trampolieri nobili (beccaccini, croccoloni, frullini); i cani, in tali condizioni ambientali, sentivano ben poco anche ammesso che poco vi fosse da «sentire». Che volete che si potesse fare dati questi fattori? La mancanza della selvaggina era pertanto pienamente giustificata. La stagione eccezionale ha compromesso ogni risultato. E con questa considerazione ci siamo messi il cuore in pace, celebrando una chiusura che in pratica già da tempo era di fatto sanzionata e volgendo fin d'ora il nostro pensiero alla apertura di agosto, fiduciosi che anche questa non abbia a giocarci qualche brutto tiro con un'altra delusione a causa della siccità.

Non si sa mai.... I cacciatori sono un po' come gli agricoltori, soggetti alle stesse ferree leggi meteorologiche. Si attende, si spera, per mesi, per giorni, poi d'un tratto ecco tutto svanire. Il solleone o la tempesta distruggono l'erbe e le stoppie. Ed allora addio, caro selvatico.

* * *

Chiusura della caccia. Un'altra stagione se n'è andata. Ed ora inizia il periodo del riposo, annuale parentesi fatta di ricordi e di attesa, di desideri e di speranze. Si mettono da parte i panni che conoscono l'ardore del sole, la carezza del bosco, la pioggia e il vento, si grassano i fucili e si rinfoderano; il cane, anche lui, aumenta il volume delle sue carni. E' venuta l'epoca della pace per tutto il selvatico. Già in campagna vi sono le cove ed i nidi. Il mondo dei piccoli, animali, ha già aumentato di numero ed ora attende con amorevole cura all'allevamento della prole. Perciò bando alle armi. Chiusura della caccia. Il nome stesso «chiusura» vi indica che si tratta di un ciclo, di un periodo. Il ciclo della nostra passione. E nessuno vi dirà mai la parola fine. La caccia si riaprirà, per ciò ora si chiude.

* * *

Le chiusure di caccia di un tempo, eh,.. quelle erano feste serene e gioconde! Le allegre adunate delle comitive, dopo la giornata che era sempre fruttuosa, nell'osteria di un paesello o all'ombra di un bosco; le gaie compagnie degli amici, che attendevano quel giorno con ansia come per celebrare un rito; e la tradizione voleva che tutti fossero presenti, giovani e vecchi, novizi e veterani, in lieta comunione di spirito, in serena intimità, a ricordare le vicende dell'annata, a chiuder assieme il periodo della attività, a fare il punto, per poco tempo, alla propria errabonda consuetudine.

Oggi, certo, le cose sono diverse. La caccia è sempre, intendiamoci, la grande passione. Ma le sue celebrazioni — e così la chiusura — non sono certo le stesse di un tempo.

decan

Le esposizioni e i soggetti presentati

Nulla indispone un giudice come vedersi presentare dei cani sporchi, mal tenuti, mal curati, senza toeletta nel pelo, magri da fare spavento alla versiera, grassi da sembrare suini sul punto di essere trasformati in salami. Lo espositore che presenta il proprio soggetto giù di condizione, possiede un coefficente perfettamente negativo. Il giudice, se è persona corretta, non glielo dirà ma glielo farà capire. Il cane in condizione deve essere nè grasso, nè magro ma ben portante, col pelo pettinato, pulito, lucido, e ravviato, le unghie corte, gli occhi, le mucose ed i genitali ben puliti o lavati. Insomma il cane deve trovarsi in una condizione tale che il giudice possa toccarlo senza sentirne ribrezzo.... cosa che invece, sul recinto succede più sovente di quanto si possa credere.

Riserve di caccia e zone di protezione

Con recente provvedimento, il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste, revocando il precedente deliberato di sospensione, ha disposto di dar corso alle domande di concessione di riserve di caccia e di zone di protezione in base all'art. .. della Legge finora presentate e a tutte quelle che verranno inoltrate fino alla data del 31 maggio prossimo venturo.

Salutiamo col più vivo compiacimento la notizia di questo provvedimento dell'on. Ministero della Agricoltura e delle Foreste, in quanto esso è un indice preciso delle direttive degli organi massimi venatori nei confronti delle riserve di caccia e delle zone di ripopolamento, la cui utilità, nelle attuali condizioni fauniche del nostro Paese, viene ad essere così nuovamente riconosciuta e ufficialmente sanzionata. Viene così ancora dimostrato che, per quanto riguarda in particolare le zone di protezione o zone 24, queste in genere si sono rivelate utili — quando non si compia di esse la totale distruzione che inopportunamente venne decretata per talune che la loro apertura alla libera caccia — ai fini della conservazione del nostro patrimonio faunico, che purtroppo in terreno libero gradatamente si assottiglia. E si dimostrano ancor più senza fondamento le critiche che furono rivolte all'istituzione di queste zone: critiche che — più che all' istituto stesso — secondo noi avrebbero potuto rivolgersi al modo della loro conduzione pratica. Chè il fine ultimo della irradiazione del selvatico nei terreni liberi circostanti è indubbiamente di tale importanza da giustificare ed anche da auspicare l' esistenza di queste zone.

Qui in Friuli noi ne abbiamo constatato e ne constatiamo tuttora i migliori risultati.

Circa le modalità per ottenere il decreto di concessione delle zone 24, avvertiamo i dirigenti delle Sezioni Cacciatori che è sufficiente ch' essi presentino una domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nella quale si dindicherà la località prescelta con i suoi confini, accompagnandola con un «lucido» planimetrico. Tale domanda dovrà essere inoltrata per il necessario parere alla locale Commissione Provinciale Venatoria. Naturalmente, ragioni di tecnica e di opportunità consiglieranno alle Sezioni la scelta di località adatte all'uopo, sia per la conformazione del suolo sia per la qualità e precisione dei suoi confini.

I. d. e.

Il passo di primavera e la luna...

Riceviamo da un cacciatore della provincia, che desidera conservare l'anonimo, la seguente lettera, che, come tutte le opinioni e le proposte in argomento venatorio, ben volentieri pubblichiamo.

Ci permettiamo però di osservare che,. quantunque il concetto delle influenze lunari o, meglio, quello delle «lunazioni», sulla migrazione degli uccelli sia molto diffuso fra i nostri cacciatori ed abbia origini piuttosto antiche. esso non è stato ancora accolto dalla scienza, per la quale — come ha recentemente scritto l'astronomo Emanuelli sul «Corriere della Sera» in risposta ad analoghe domande di lettori — non valgono i concetti empirici delle doppie lune o delle lune ritardate rispetto ai mesi. D'altra parte è stato constatato ed è di comune esperienza che il grosso dell'esercito migratore, specie palustre, transita sulle nostre regioni in primavera nelle giornate che precedono e seguono la Pasqua, la quale è in diretta relazione proprio con le lunazioni.

Anche quest'anno siamo andati piuttosto a rilento con la cosidetta caccia primaverile, specie se si considera quella degli uccelli palustri e dei tordi e colombi. E perchè? Facile a spiegarsi.

Detti uccelli, come tutti quelli migratori, non iniziano il loro vero passaggio che sul farsi della luna di marzo, e questa, come in anni antecedenti, non si è fatta che sul finire di detto mese, anzichè verso la prima metà. Ora, per ritrarne, non certo un lucro, (poichè la caccia si deve considerare uno sport), ma un divertimento, bisognerebbe che il legislatore facesse coincidere la chiusura di detta caccia con il maggiore o minore spostamento della durata di questa beata luna di marzo; spostamento (nella peggiore ipotesi) che potrà protrarsi fino verso il 20 del mese di aprile. Si tratterebbe quindi di prorogare e di concedere la caccia ai tordi e colombi fino verso il 20 di detto mese. Con



ciò, credo di essere interprete anche dei desiderata di quasi tutti i cacciatori, specie di quelli del Veneto, dove, è quasi l'unica caccia della quale si può approfittare nel decorso dell'anno, ad eccezione di quella alle allodole, in autunno, che dura, su per giù, una ventina di giorni.

La furberia della lepre

Generalmente si crede che la lepre non sia molto furba. E' un errore, che si spiega facilmente con il deficiente funzionamento di certi organi, come ad esempio quello della vista. La lepre che è di costumi notturni (probabilmente costumi non originari, ma acquisiti per ragioni di sicurezza) di giorno vede poco e male; inoltre ama riposare e dormire, e per questo viene sorpresa facilmente all'addiaccio. Elzear Blaze, il cacciatore forse più profondo e lo scrittore più accurato della venatoria francese del secolo scorso, ha studiato con passione la lepre e la conosceva perfettamente nei costumi, nella vita, e nelle difese che sapeva opporre all'insidia degli uomini e degli animali. Ho visto un giorno una lepre — così racconta — che descriveva dei grandi circoli in una pianura, in modo che il segugio inseguiva la lepre, e la lepre a sua volta inseguiva il cane. Non vi era motivo per credere che la duplice operazione avesse una fine. Quando era un po' stanco, il furbo animale faceva un gran salto laterale e si celava nell'erba alta, dove si riposava a tutto suo agio. Il cane od i cani continuavano a seguire la pesta e non trovando il capo di questa, seguivano la corsa. Essa continuò in tale lavoro per tre giorni, sino a quando una guardia potè scoprire il mistero.....

Una definizione del cane

La signora Cecilia Sorel, famosa attrice francese, ha una speciale predilezione per gli Chow-chow; giorni fa, e precisamente di sera la Chow-chow di sua proprietà si ammalò improvvisamente. L'attrice, senza por tempo in mezzo, corse tutta spaventata dal suo veterinario il quale potè fortunatamente tranquillizzarla, poichè la malattia del suo cane era senza gravità.

Rassicurata su questo punto, la signora Sorel si pose a raccontare al Dottore delle commoventi storie sull'attaccamento e sulla devozione del miglior amico dell'uomo; congedandosi essa volle dare una sua definizione in proposito e disse al medico: Sapete voi dottore, che cosa sia una cane? un cane è un cuore con del pelo attorno.

(Da «L'Eleganza»).

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Cronaca

S. E. Lantini visita a Torre di Zuino le industrie e le bonifiche

Torre di Zuino era ieri in festa. In ogni finestra, in ogni impalcatura vi era una bandiera. In tutti i muri, e agli angoli delle abitazioni, striscioni multicolori riportavano scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero e suscitatore dell'autarchia nazionale; nei cantieri una folla di operai, in febbrile attesa ed in preparativi per ricevere degnamente l'illustre ospite.

Alle ore 8.30, S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal segretario particolare cav. Lomonaco giungeva nella festosa e laboriosa borgata di Torre di Zuino, proveniente da Cervignano ove, alle ore 8 era stato ricevuto dal Vice Prefetto comm. dott. Froggio per S. E. il Prefetto col capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato; dal Segretario Federale Console Rinaldi, dall'on. Tullio vice presidente del consiglio provinciale delle Corporazioni, dal Questore comm. dott. Genovese; dal Senatore Mori presidente del Consorzio bonifiche di 2° grado col prof. Trentin e altri funzionari del Consorzio, dall'on. Volpe presidente dell'Unione industriali.

La Snia Viscosa era rappresentata dal consigliere delegato gr. uff. Marinotti e dal comm. Donnagemma direttore degli stabilimenti di Torre di Zuino. Erano pure presenti l'ingegnere capo del Genio Civile, i dirigenti dei lavoratori dell'industria e dell'ufficio unico di collocamento, l'Ispettore provinciale agrario, l'Ispettore corporativo, il commissario prefettizio di S. Giorgio, il Segretario del Fascio, e tutte le altre autorità locali.

A Torre di Zuino, insieme a un numeroso stuolo di maestranze di tutti i cantieri capeggiate dal comm. Rizzani e dall'ing. Marzoli impresari dei lavori per la costruzione degli stabilimenti, era la popolazione.

S. E. Lantini, guidato dal Consigliere Delegato della S.N.I.A. Viscosa, gr. uff. Marinotti e dai tecnici, ha visitato i Cantieri degli impianti per la produzione della cellulosa della Soc. S.N.I.A. Viscosa, nonchè le annesse zone di coltivazione per le canne, assistendo ai lavori di piantagione e di semina dei rizomi della canna di cellulosa.

Gli operai tutti al loro posto di lavoro e divisi per squadre separate da lievi intervalli, al passaggio di S. E. Lantini, scattavano sull'attenti nel saluto romano prorompendo in grandi acclamazioni al Duce e scandendo con crescente ritmo il Suo nome.

In ogni cantiere tutti gli operai hanno inneggiato al Capo ed espresso il loro vivo desiderio di averlo in breve tra loro. Il grido «Vogliamo il Duce» si sentiva spesso tra il frastuono delle acclamazioni.

Il comm. Donnagemma ed il dr. Pavirani fecero gli onori di casa durante la minuziosa visita ai capannoni. Terminata la visita agli stabilimenti, negli uffici della Snia Viscosa, all'ospite illustre e al seguito è stato offerto un vino d'onore.

Quindi è stata effettuata una minuziosa visita al campo degli esperimenti nei cui terreni si è proceduto alla semina di varie qualità di canne. S. E. Lantini si è interessato con particolare attenzione in questo campo dove prima della piantagione vengono trattate le diverse colture.

Alle ore 10.30 i visitatori sono risaliti in macchina e, dopo una veloce e breve corsa, per strade tenute con ottima manutenzione, il Ministro si è recato a visitare le bonifiche, in gran parte ridotte in sano e fertile terreno che è già adibito alla coltivazione della canna gentile. Anche qui S. E. Lantini si è vivamente interessato ai lavori ed ai sistemi di lavorazione.

Alle 11,20 il Ministro delle Corporazioni ha fatto ritorno a Torre di Zuino. Il dott. Pavirani lo ha guidato in un altro cantiere, dove sorgeranno le scuole, il Dopolavoro ed una grande piscina. Indi S. E. Lantini ha visitato le mense degli operai, degli impiegati ed i rispettivi dormitori. Dopo essersi minuziosamente reso conto dello stato dei lavori, iniziati nel novembre scorso, e già in via di ultimazione, S. E. Lantini si è congedato dalle autorità, ripartendo fra le continue entusiastiche acclamazioni degli operai e della popolazione inneggianti al Duce.

Viaggio degli artigiani in Germania

Il programma predisposto dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani per il viaggio in Germania e precisamente a Monaco e Berlino, ha veramente superato la aspettativa di quanti (e sono numerosi) si erano interessati alla grandiosa manifestazione in seguito ai brevi comunicati apparsi sulla stampa. Ciò tanto più in quanto non si poteva trascurare di fare i dovuti riferimenti per la quota di partecipazione fissata in lire 725.

La visita all'Esposizione internazionale dell'artigianato, che si svolgerà a Berlino dal 28 maggio al 10 luglio p. v., rappresenta già di per sè stessa una ambita mèta che vale la spesa. Organizzata e predisposta d'accordo con il Centro Internazionale dell'Artigianato, è la prima rassegna dei prodotti degli artigiani di tutto il mondo (sono presenti circa 30 Nazioni) raccolti per dare una visione della situazione e della potenza viva dell'Artigianato nella economia mondiale. Farà inoltre parte dell'Esposizione la Mostra de «La Moda e la Pettinatura Mondiale», che costituirà una ottima attrattiva per l'elemento femminile.

Una sezione sarà riservata alle materie prime, macchine ausiliarie, strumenti ed accessori per l'esercizio dell'arte, e sarà quindi fonte di infiniti suggerimenti d'indole tecnica e pratica.

Il programma quanto mai vario ed attraente è tutto un susseguirsi di manifestazioni, feste, visite, ricevimenti, spettacoli tali da soddisfare ogni esigenza. La partenza è fissata per il 26 maggio da Verona alle ore 22.30. Ritorno il 1. Giugno.

Il viaggio si compirà in vetture di seconda classe, munite di apparecchi radio; il vitto e l'alloggio saranno di primo ordine. Per il viaggio di andata e ritorno a Verona, le Ferrovie concederanno la riduzione del 50 per cento. Le domande di adesione vanno presentate entro il 20 corrente mese. Gli interessati potranno rivolgersi per visione del programma completo e per schiarimenti, alla segreteria provinciale dell'Artigianato (piazza Mercatonuovo 13) ai dirigenti di comunità in Udine ed ai fiduciari di zona e comunali in provincia.

Gioventù del Littorio

Rapporto insegnanti di educazione fisica. — *Ieri nel pomeriggio, il Vice Comandante Federale Avanguardisti-Balilla, ha tenuto a rapporto gli ufficiali insegnanti di Educazione fisica del capoluogo, dando loro precise disposizioni circa l'addestramento organizzativo dei reparti dipendenti.*

Corso di vigilatrici di Colonia. - Oggi alle ore 17.30 alla Casa della G.I.L. avrà svolgimento la seconda lezione del corso per vigilatrici di colonie organizzato dal Comando Federale della G.I.L.

Giovedì Santo

Le funzioni in Duomo

Nella Metropolitana, è stata celebrata ieri alle 11 la solenne funzione di chiusura delle Quarant'ore, celebrata da S. E. l'Arcivescovo, con discorso del Quaresimalista Padre Ferrero.

Dopo la predica si è svolta all'interno del Duomo una processione. Il rito è terminato con la benedizione eucaristica impartita dal Presule.

Nel pomeriggio, alle 18, è stato cantato l'«Ufficio delle Tenebre».

Esso consiste nel Canto di Salmi davidici e di tratti o lamentazioni dei Profeti attinenti alla Passione di Gesù e alla Redenzione.

Alla fine di ogni Notturno, o ciclo di Salmi, si spegne una candela di un caratteristico candelabro fino all'ultimo.

Questo rito simboleggia il lutto della Chiesa per la morte di Gesù. I Salmi e le Lamentazioni sono state eseguite in canto gregoriano dai Chierici del Seminario.

Quest'oggi alle ore 9, pontificale di S. E. l'Arcivescovo, consacrazione degli olii e lavanda dei piedi. Sarà eseguita musica del Conze e del Tomadini. Alle 18, Mattutino delle Tenebre.

Altre funzioni speciali saranno celebrate alle Grazie ed a S. Giacomo.

La Chiesa chiama «In coena Domini» la solenne liturgia del Giovedì Santo, consacrato a commemorare l'ultima Cena del Redentore divino fatta insieme ai suoi apostoli e durante la quale istituì la SS. Eucaristia. A Roma queste cerimonie si svolsero sempre e tuttavia si svolgono nella basilica del SS. Salvatore al Laterano, la cattedra dell'Urbe e dell'Orbe. Oggi c'è una sola Messa, ma anticamente se ne celebravano tre: la prima al mattino per i novelli affigliati alla Chiesa, la seconda al mezzodì per la benedizione, o come s'usa dire, per la consacrazione degli olii e la terza la sera in memoria dell'Ultima Cena.

L'unica Messa oggi riassume il triplice scopo di commemorare l'istituzione della SS. Eucaristia e di consacrare gli olii santi, degli infermi, cioè, dei catecumeni ed il crisma. Quest'ultimo rito si pratica però solo nelle chiese cattedrali e dal Vescovo. E' una cerimonia alquanto prolissa, di origine gallicana, alla quale prendono parte, oltre il Vescovo, sette suddiaconi, sette diaconi e dodici sacerdoti. I primi hanno per funzione il trasporto degli olii dalla sacristia al presbiterio e viceversa; i sacerdoti sono come compartecipanti all'invocazione della virtù divina sugli olii, ciò che avviene coll'aspirazione fatta da ciascuno sopra i vasi sacri.

Terminata la Messa, si forma la processione per la deposizione in un altare addobbato a festa di un'Ostia consacrata che dovrà servire per domani, quindi ha luogo la spogliazione degli altari, seguita, dove c'è l'uso, come nelle cattedrali, dalla lavanda dei piedi. Quest'ultima è la cerimonia verso la quale più è attratta la curiosità dei fedeli.

Nel nostro Duomo i soggetti cui vengono lavati i piedi sono dodici vecchietti della Casa di Ricovero che, per l'occasione, indossano una tunica candida. Questa cerimonia chiamasi «mandato» ossia comandamento e nel caso, comandamento d'amore fraterno: «Se io che sono vostro Signore e maestro — disse Gesù — vi ho lavato i piedi, voi dovete lavarveli l'un l'altro; giacchè io vi ho dato l'esempio, acciò come ho fatto io, così facciate anche voi».

Compiuta anche questa cerimonia e recitati in coro i vesperi, la chiesa sfolla, mentre nella sacristia del Duomo i sacristi sono intenti a riempire i vaselli degli olii consacrati, che vengono dagli appositi, incaricati — chierici, santesi o fabbricieri — portati nelle varie foranie della diocesi per la distribuzione alle parrocchie dipendenti.

I Santi Sepolcri

Oggi nel pomeriggio e tutta la giornata di domani sono consacrati alla visita dei Santi Sepolcri, ed è veramente caratteristica questa processione di devoti alle varie chiese, specialmente in città. Il silenzio stesso dei sacri bronzi, che da oggi staranno muti fino al mezzodì del sabato santo, quando si scioglieranno per annunciare festosi la resurrezione di Cristo, sembra impregnare l'aria di una santa mestizia che bene asseconda la raccolta commemorazione dei profondi Misteri che la Chiesa in questi giorni propone alla adorazione ed alla meditazione del popolo cristiano.

Il rito del silenzio

Venerdì Santo è il grande giorno del Sacrificio sul Calvario e della Redenzione. Alle ore 15 spirava Gesù e cominciava un'epoca nuova per l'umanità.

Venerdì Santo è *il giorno del sacrificio* per eccellenza.

In omaggio al Redentore, l'Azione Cattolica invita a compiere domani qualche personale sacrificio ed opera di bene; invita tutti ad osservare domani, alle ore 15, per due minuti, il rito del silenzio.

LA CONFERENZA del prof. Battisti

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia, da noi data ieri, della conferenza che il prof. Carlo Battisti, ordinario di glottologia alla R. Università di Firenze, terrà il 20 corrente nella nostra città su «La lingua italiana e i dialetti ladini».

Il prof. Battisti è simpaticamente noto tra noi perchè fu per alcuni anni direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia e fino da allora cominciò a interessarsi della questione ladina. Trattando questo interessante argomento egli ha già parlato in quel tempo a Udine e a Gorizia.

Ora però — come abbiamo rilevato — la questione della lingua italiana nei riguardi dei dialetti ladini è di viva attualità in seguito al recente pronunciamento dei ladini svizzeri. Il prof. Battisti è animato in questa sua azione chiarificatrice da alti sentimenti di italianità e di verità, conformi alla tradizione romana del Friuli.

La conferenza è dovuta ad una molto opportuna iniziativa della Società Filologica Friulana. Il Podestà ha messo gentilmente a disposizione la sala della Loggia del Lionello, alla quale avrà libero accesso la cittadinanza.

La Banca del Friuli a Lignano

Con decreto di S. E. il Governatore della Banca d'Italia — Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito — la Banca del Friuli è stata autorizzata ad aprire stabilmente un recapito stagionale a Lignano per le necessità bancarie di quella stazione balneare.

Il forte Istituto locale vuole partecipare così alla valorizzazione della magnifica spiaggia friulana.

Avviso ai contribuenti

La Cassa di Risparmio di Udine a seguito del nulla osta dato dal Ministero delle Finanze terrà chiusi in conformità dell'uso vigente per le Banche — il giorno 18 corrente anche gli Uffici delle Esattorie da essa gestite in Udine e Provincia.

Non sarà richiesta l'indennità di mora ai contribuenti che effettueranno eventualmente i pagamenti il giorno 19 corrente.

Esami di conducenti e collaudo di autoveicoli

La prossima seduta settimanale per esami e collaudi che il Circolo ferroviario d'Ispezione di Trieste tiene a Udine, è fissata per il giorno di martedì 19 corr. anzichè per lunedì che è semifestivo.

Chiusura temporanea della biblioteca comunale

Si avverte il pubblico che a termini del regolamento la Biblioteca rimarrà chiusa, per la pulizia e il riordinamento, dal giorno 15 corr. (pomeriggio) fino a tutto il giorno 23.

Bruno D'Agostini ricevuto dal Duce

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il fascista Bruno D'Agostini che gli ha fatto omaggio del suo libro di memorie della guerra africana intitolato «Il battaglione di ferro».

Istituto di Cultura Fascista

«L'aria liquida»

La conferenza, che si era dovuto rimandare per impreviste difficoltà sorte all'ultimo momento per la fornitura dell'aria liquida, si potè tenere l'altra sera, essendo riuscito il prof. Gariglio ad ottenere dal Gabinetto di Fisica Tecnica presso la R. Università di Padova la quantità del materiale occorrente per le esperienze e i recipienti indispensabili per il trasporto.

Il prof. Gariglio premesso che l'argomento della liquefazione dei gas ha ormai perduto per lo scienziato il carattere misterioso e non offre più alcuna novità, ha precisato che scopo della conferenza non è quello di esporre teorie e procedimenti scientifici oramai ben noti, ma di eseguire esperienze, sempre interessanti, sulle proprietà curiose acquistate dai corpi alle bassissime temperature.

Il prof. Gariglio, quindi, dopo un rapidissimo riassunto dei principi relativi alla liquefazione dei gas e brevi cenni storici sulle ricerche eseguite sull'argomento, ha concluso la parte espositiva passando in rapida rassegna le principali applicazioni dei gas liquefatti nell'industria e il loro interesse nel dominio della scienza pura.

Passando alla parte sperimentale, il prof. Gariglio ha eseguito una serie di riusciti esperimenti dimostrando che: tutti i corpi organici alla temperatura di 190° sotto zero posseduti dall'aria liquida congelano immediatamente, rendendosi fragili come il vetro; le proprietà elastiche vengono profondamente modificate, in quanto la gomma ad esempio diviene fragile, mentre il piombo acquista l'elasticità dell'acciaio; molti corpi come il minio ed il cinabro cambiano colore; la resistenza elettrica dei metalli diminuisce grandemente; per la presenza dell'ossigeno condensato in piccolo volume, molti corpi quali il cotone ed il carbone, impregnati di aria liquida diventano esplosivi.

All'interessante lezione erano presenti il Provveditore agli studi, molti insegnanti e studenti, il Direttorio del Guf che aveva collaborato per la riuscita della conferenza e pubblico numerosissimo tanto che l'aula era oltremodo gremita. Chiare le spiegazioni del conferenziere, riusciti e interessanti gli esperimenti. Il prof. Gariglio è stato molto applaudito.

La dizione lirica di Riccardo Picozzi

Diamo il programma dell'attesa prossima dizione di Riccardo Picozzi. Esso è il seguente:

Parte Iª. Dante: Episodio di Francesca da Rimini — Lorenzo il Magnifico: Canto carnascialesco (Trionfo di Bacco e Arianna) — Carducci: Scoglio di Quarto — Pascoli: Valentino — D'Annunzio: Consolazione, L'onda, Per i marinai d'Italia morti in Cina.

Parte IIª. Ada Negri: Donatella — Andrea Felice Oxilia: Per Nino — Arturo Foà: La maschera — Siro Angeli: Educande — Aldo Palazzeschi: Rio Bo — Lionello Fiumi: La casa ignota — Angiolo Silvio Novaro: A Mussolini — Luigi Orsini: Canto di schiavi redenti — Diego Valeri: Il girotondo dei dodici fratelli.

Riccardo Picozzi sarà ospite dell'Istituto martedì 19 e le sue interpretazioni artistiche costituiranno una delle migliori serate del ciclo. Il programma sarà distribuito nella sala delle conferenze; ma si raccomanda vivamente a coloro che vorranno gustare con maggiore intensità le liriche interpretate di cercarle e di leggersele avanti.

Richiamiamo l'attenzione sopra una lirica del giovane concittadino Siro Angeli, Littore del teatro per l'anno XV e noto ormai per un mazzetto di liriche pubblicate dalla «Panarie» con prefazione di Diego Valeri. La lirica «Educande» è contenuta anche nell'ultimo numero della «Panarie».

Gita sciatoria al Rifugio Gilberti

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita sciatori al Rifugio Gilberti per lunedì 18 corr. con il seguente programma: ore 6, partenza da Udine, ore 8 arrivo a Nevea; partenza da Nevea ore 18, arrivo a Udine ore 19.30. Quota di viaggio per i soci lire 17 (se in regola con le quote sociali), per i non soci lire 20. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 16 corr. alle ore 14, presso la Sede Sociale via Stringher.

Per tutta la giornata il maestro di sci Andrea de Pretis sarà a disposizione dei gitanti. Da Sella Nevea si possono anche effettuare delle gite escursionistiche ai Pascoli del Montasio, Rifugio Corsi e verso il lago di Raibl. All'atto dell'iscrizione si prega di comunicare il numero della tessera del Dopolavoro.

Al Rifugio Gilberti continuano col massimo successo le settimane sciatorie; per informazioni rivolgersi in sede.

Eroica ala infranta

Bruno di Montegnacco

Un doloroso lutto ha colpito ieri la eroica schiera degli aviatori di Campoformido: il sottotenente co. Bruno di Montegnacco, valorosissimo reduce dalla Spagna, è deceduto nell'adempimento del proprio dovere, nel cielo di Ronchi dei legionari.

La notizia, diffusasi rapidamente in città, ha suscitato profondo cordoglio, poichè con Bruno di Montegnacco si è spenta una tipica figura del tempo fascista, un ardito dell'aria che onorava con le sue gesta il natio Friuli.

Ancora coi primi legionari egli, allora sergente maggiore, era partito per la Spagna, ove veniva subito assegnato alla squadriglia «Cucaraça» che doveva divenire leggendaria per le prove di audacia e di valore date nella guerra antibolscevica.

Spirito ardente, aggressivo, pieno di coraggio, Montegnacco combattè su tutti i fronti distinguendosi sempre. Il cielo di Madrid, di Guadalajara, di Toledo, di Teruel, di Bilbao, di Santander, di Gijon, di Malaga conobbe le sue eroiche gesta e vide gli intrepidi combattimenti col nemico che egli riusciva sempre a dominare ed a vincere.

Tra le tante imprese dell'eroico pilota friulano si ricorda quella di Toledo, ove rifulse il suo valore durante un'azione nella quale trovava fulgida morte il suo compagno di quadriglia, Presel; e sopratutto l'impresa di Bermeo.

Dal campo di Bermeo egli partì una notte con l'incarico di portare un messaggio ad una Divisione che si trovava in precaria situazione. Il messaggio annunciava rinforzi e incitava perciò alla resistenza. Secondo l'ordine ricevuto, il pilota di Montegnacco avrebbe dovuto, al rientro, lanciarsi col paracadute essendo ritenuto impossibile l'atterraggio nell'oscurità. Egli invece, dando nuova prova di grande ardimento e di perizia professionale, riuscì a portare a termine il difficile compito affidatogli non solo, ma ad atterrare sul campo di partenza, risparmiando così l'apparecchio da caccia.

Le gesta di Bruno di Montegnacco ben presto erano note tra tutti i legionari ed i nazionali che ammiravano con affetto quell'ardito dell'aria mai stanco di prodigarsi.

Il valoroso pilota rimpatriò nel giugno dello scorso anno con un attivo di oltre 400 ore di volo di guerra e diciotto apparecchi rossi abbattuti. Fu decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valore ed ottenne la promozione ad ufficiale per merito di guerra e la massima onorificenza spagnola al valor militare: la «cruz laureada».

Tornato in Patria egli ebbe l'altissimo onore di essere ricevuto dal Duce, che gli espresse il Suo elogio, massimo premio che un pilota italiano possa ambire.

Giunto in Friuli fu assegnato al suo vecchio I° Stormo caccia a Campoformido, ove ancora seppe distinguersi. In questi ultimi giorni era stato anzi assegnato ad una formazione acrobatica alla quale egli era orgoglioso di appartenere.

La sua memoria — che noi salutiamo con commossa fierezza — sarà per i suoi camerati fonte di luminoso esempio, incitamento all'ardire e al dovere.

Alla sua famiglia l'espressione più sentita ed affettuosa del nostro vivo cordoglio.

Ai soci della R.U.N.A.

Oggi giovedì, nel pomeriggio saranno tributati solenni funebri al sottotenente pilota Bruno di Montegnacco, asso dell'aviazione legionaria in Spagna.

I Soci della R.U.N.A. parteciperanno, riuniti intorno al proprio gagliardetto, al corteo che muoverà dall'Ospedale Militare in via Pracchiuso, alle ore 14.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Aprile 1938 XVI

Nati:	zero
Morti:	3
Matrimoni:	1

Morti

Manzano Raimondo fu Antonio, anni 63 elettricista; Gremese Ferruccio fu Mattia anni 50 pensionato; Cudicini Valentino fu Francesco anni 75 agricoltore.

Pubblicazioni di matrimonio

Patriarca Guido fattorino con Feruglio Alba sarta.

Matrimoni

Zorzini Sergio ferroviere con Merlino Irma sarta.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON *OMBRE DI NOTTE* — Un nuovo capolavoro Metro d'amore, d'avventure, d'imprevisti, di mistero; la realtà romanzesca in un emozionante dramma giallo» poliziesco, interpretato da Elward Lowe. Successo.

SAVOIA — *BIONDA AVVENTURIERA.* Brillante commedia arguta, divertente piena d'imprevisti, con George Ralf, Ida Lupino.

IMPERO — *IL LAGO DELLE VERGINI.* Il film della sentita passione in un tripudio di bellezza, di giovinezza, d'amore. Romanzo di Vacki Baum. Successo.

CECCHINI — *LORENZINO DE MEDICI.* Capolavoro storico, la storia di un popolo. Interpreti Alessandro Moissi, Camillo Pilotto, Germana Paolieri. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *ANIMA DI VAGABONDO.* Dramma sentimentale finemente interpretato da Zacconi, Fosco Giachetti e Madeleine Renaut. — Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-80
Pubblicità 0-59

Tradizioni pasquali

La Pasqua è come il Natale una ricorrenza in cui, per tradizioni, si scambiano doni. Mentre quello del coniglietto di stoffa o di zucchero, di cioccolato o di cartapesta va diffondendosi solo da qualche anno, domina invece da secoli la consuetudine dell'offerta dell'uovo pasquale. L'uovo, originariamente presentato sodo e dipinto di rosso, secondo la millenaria leggenda del Golgota, si è trasformato, nella quasi totalità delle nostre provincie, in decorativo e ghiotto dono di cioccolato.

La leggenda delle uova rosse è poco nota, pur essendo soffusa di delicata poesia. Si racconta dunque che il giorno della Crocifissione di Nostro Signore una pia donna che recava con sè un canestro di uova passasse sul Monte sacro. Alla visione del Cristo sofferente si fermò e cadde ai piedi della croce, e tanto fervidamente si immerse nella preghiera da non accorgersi di quanto accadeva alle sue uova. Una goccia di sangue ne aveva colpito uno arrossandolo tutto. Altre gocce si sparsero in seguito sulle altre uova; e, quando la poveretta si rialzò per andarsene, s'accorse che tutte erano diventate vermiglie. Del fatto corse subito a dar nuova a Gerusalemme, e vuole la leggenda che le uova pasquali dipinte di rosso traggano appunto origine da quel lontano prodigioso avvenimento.

Vetrine in abito di gala

Ma, come si diceva, così la provincia come tutte le nostre città, grandi e piccole, hanno camminato coi tempi e pur onorando sempre le schiette uova di gallina, preferiscono oggi le brune colleghe di cioccolato. Anche il pesce, primo segno di riconoscimento cristiano ha in questi giorni la sua beneficiata e un bel posto in evidenza nelle vetrine dei dolcieri.

Vetrine che, qualche giorno prima dell'equinozio, richiamavano agli occhi e all'animo del passante le sensazioni del sole tiepido, del cielo azzurro dei fiori al primo boccio, del verde tenero dei prati svegliati dai temuti tepori e dalle acquerugiole marzoline, con qualche richiamo appropriato. Un ramo di fiori di pesco o di melo, una schiarita di orizzonte, magari un volo di bianche colombe.

Già in anticipo esse avevano aria di festa, suggerendo l'acquisto di quei prodotti che alla Pasqua sono particolarmente legati. Colombe pasquali e uova di cioccolato, bomboniere che si raccomandano anche per la vaghezza della veste e la preziosità dello scrigno di porcellana di smalto, di argento, dolci e dolcissime tentazioni in ogni angolo di vetrina, a ogni crocicchio di strada, nel centro e alla periferia, nella metropoli come nel più sperduto villaggio.

Suvvia, siamo sinceri anche noi, purtroppo non più bambini e nemmeno adolescenti. Ma questa sagra di carta stagnola e di cellofane, piena di vita anche se immota, espressa a macchina invece che da una rustica fattoria, fa piacere, vorremmo dire che fa anche più bene ai grandi, perchè ricorda loro di essere stati piccini, perchè per un momento li riconduce alla felice età dei sogni.

Questa delle vetrine è una sfida ben tremenda ai pollai, tenendo per fermo che nè sistemi razionali nè le selezioni degli allevatori possono far concorrenza a quelle formidabili incubatrici che sono le macchine da uova, alcuna delle quali capace di fabbricarne qualche migliaio in otto ore. Quattro « livornesi » di razza non farebbero altrettanto in un anno intero... Eppoi sarebbe sempre una produzione di magro da Quaresima, tutto considerato. Le nostre uova invece... Ma, a proposito, non sarebbe meglio vedere come nascono?

Già, perchè quanti di coloro che all'avvicinarsi della Pasqua sostano in ammirazione o per curiosità dinanzi alle vetrine dei dolcieri, sanno più o almeno immaginano quali impianti formidabili occorrono per una simile lavorazione? E quale somma di lavoro sia richiesta dalla decorazione finale, dai ghirigori che fanno apparire i bruni gusci di cioccolato come cosparsi di filigrane, dai motivi talora sontuosi di qualche esemplare fuori concorso?

Nascite senza coccodè

L'incubazione tuttavia è lunga e faticosa tra lo stridore delle macine che fanno impalpabile lo zucchero, tra lo scoppiettio delle bacche di cacao nel cilindro rotante della torrefatrice, mentre in altri reparti il cioccolato ancora greggio si affina sotto calandre e in grandi vasche massicce, dalle quali, dopo lunghe ore di stiramenti e massaggi, uscirà vellutato e fondente. Nell'atmosfera insomma che regna nei nostri moderni stabilimenti dolciari, febbrili di attività e così pregni di aromi che solo a varcarne le soglie vi suscitano vaghi e dolci desideri.

Il cioccolato dunque precipita con la sua massa bruna e tiepida dentro gli stampi, e bastano pochi minuti perchè assuma le forme dell'uovo. Il quale nasce pieno se di piccola dimensione, in due mezze valve se peserà più di una ventina di grammi. Dopo una breve sosta in frigorifero gli stampi vengono svuotati, mentre operaie abilissime attendono a saldare insieme i mezzi gusci, due a due, con uno stratarello di cioccolato liquido.

Se l'uomo deve essere a sorpresa, come oggi si preferisce, prima che la saldatura si compia, un'altra operaia dalle mani di fata nasconde tra le sottili pareti un pulcino, una piccola anitra, una pecorella di zucchero, un amuleto. Indi il neonato passa al ritocco, poi agli ornamenti, infine alla vestizione.

E' la fase che richiede forse la massima cura. Certo un grande buon gusto. Sembra di essere in un laboratorio di moda. Centinaia di stoffe indossano all'uovo, ancora, nudo come... un uovo, la camicetta di stagnola. Le uova decorate con ghirigori e rilievi vengono invece avvolte con sottili e variopinti fogli di cellofane, raccolti a ciuffo e legati con nastri multicolori, dorati, argentati. Poi troveranno posto in bell'ordine in cassette di ogni dimensione, faranno una breve sosta in tante e tante vetrine, saranno presenti su ogni mensa italiana per festeggiare in bellezza e dolcezza il luminoso ritorno della Pasqua.

Nè va dimenticato che queste fabbriche hanno una produzione annuale che supera i 600 milioni di lire e impiegano oltre ventimila operai. Quindi non un genere di lavoro, le brune uova di questi giorni, ma uno dei più originali prodotti dell'inventiva e del lavoro italiano. Ottima al palato, il che è gran cosa; e socialmente utili, il che la rende ancora migliore.

Il Dizionario biografico della Venezia Giulia

Per cura dell'Istituto Editoriale Littorio di Trieste, uscirà per il prossimo giugno, un « Dizionario Biografico della Venezia Giulia », che conterrà in forma concisa, i dati delle persone più in vista della politica, delle arti, del commercio e dell'industria, della scienza, della cultura e delle categorie dirigenti.

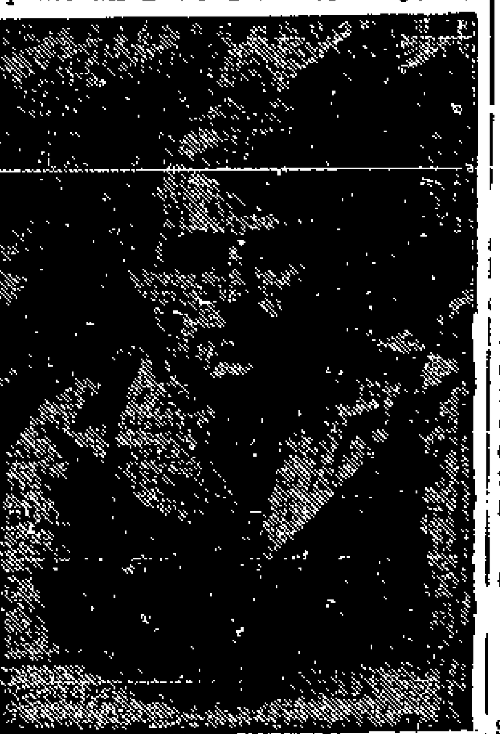
Una pubblicazione di questo genere, che per la prima volta viene compilata fra noi, merita ogni simpatia, perchè oltre ad essere un volume di utile consultazione, addirittura indispensabile a certe categorie, sarà esso anche un fedele ed importante documento di quanti operano, nei vari settori della attività, nell'anno XVI dell'Era Fascista.

Alla utile pubblicazione, che raccomandiamo volentieri, il migliore augurio di successo.

In memoria di Arrigo Viezzi

La notizia della morte in Spagna del legionario udinese Arrigo Viezzi, caduto combattendo da valoroso sul fronte di Aragona, ha suscitato largo e sentito cordoglio.

Egli, come dicemmo, accorse nelle file dei volontari italiani quasi un anno e mezzo fa partecipando a varie azioni con la Divisione « 23 Marzo » e distinguendosi nelle battaglie per la presa di Bilbao e Santander, meritandosi anche la promozione a Camicia Nera scelta, la croce di guerra e una proposta per la medaglia d'argento.



Nelle sue lettere al padre egli manifestava sempre ardente amore di Patria e alti sentimenti di fede fascista, dicendosi lieto e orgoglioso di combattere « la canaglia comunista » per il Duce e per il Fascismo.

Nel trigesimo della morte del valoroso legionario udinese, che ricorre il 19 corrente, sarà celebrata una funzione in suffragio, nella chiesa di S. Marco in Chiavris.

In memoria di Domenico D'Oria

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario l'altra sera, alla scuola di movimento l'istruttore camerata Gabrielli e il camerata Danielis, presente il cav. Russo, sottocapo stazione principale e una folla di ferrovieri, hanno commemorato il valoroso pilota Domenico D'Oria, caduto in Spagna, rievocandone la generosa figura, l'anima appassionata e generosa, il cuore buono in cui albergavano sentimenti di puro patriottismo e di purissima fede, ispirati all'esempio del padre Giovanni D'Oria combattente e squadrista.

Ricordiamo che, per onorare la fulgida memoria del Caduto, presso la Federazione dei Fasci di combattimento, gli squadristi udinesi hanno aperta una sottoscrizioni al fine di raccogliere la somma necessaria per intitolare al nome del prode un letto della Colonia Marina di Lignano.

Cospicue elargizioni della famiglia Kechler

Nel nono anniversario della morte del compianto comm. dott. Roberto Kechler la famiglia Kechler ha elargito all'Ente Comunale di Assistenza lire 1000 ripartite come segue: Udine lire 500; Codroipo 250; alla Colonia Elioterapica «Roberto Kechler» di Percotto lire 250.

Tassa di bollo e tabelle dei prezzi

Il Sindacato fascista alberghi e turismo rende noto alle aziende interessate che il Ministero delle Finanze, in seguito ad analogo quesito sottopostogli dalla direzione generale del Turismo, ha chiarito che alle tabelle obbligatorie dei prezzi per gli alberghi ed alle ricevute di deposito dei clienti, dovranno esser applicate le prescritte marche da bollo.

Rinnovo licenze dei venditori ambulanti

L'Ufficio del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Udine, avverte i propri rappresentati interessati che con la data del 30 aprile p. v. scadrà definitivamente il termine per la rinnovazione per l'anno 1938 dei libretti di licenza per l'esercizio del commercio ambulante. Le licenze che non saranno state rinnovate entro la data predetta saranno senz'altro considerate scadute.

Pellegrinaggio dei fanti sui campi di battaglia

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio i fanti della Associazione Nazionale terranno la loro adunata sui campi di battaglia del medio Isonzo, con centro Gorizia. I reparti costituiti in battaglioni partiranno da Gorizia nella mattinata del giorno 28 maggio per effettuare la marcia sul M. Calvario, ove sarà celebrata la Messa. Da Aquileia i fanti recheranno sul Calvario i lauri che saranno deposti sul monumento che ricorda tanta gloria e tanto eroismo.

Nello stesso giorno avrà luogo il rapporto nazionale.

Da ogni parte d'Italia converranno i fanti verso le tre città i cui nomi sono ben noti a coloro che hanno vissuto la grande guerra. Udine che ricorda le soste brevi dei combattenti diretti verso la trincea e che per tanti anni fu il centro da cui furono dirette le sorti della guerra; Trieste la città tanto agognata, oggetto dei sogni e delle canzoni del fante; Gorizia la « Santa » che udì il rombo delle molte battaglie e ne sopportò gli urti.

Cronaca mesta

Funebri Moretti

Vivo e profondo rimpianto ha suscitato la repentina scomparsa della buona signora Teodolinda Vendramini, consorte del signor Antonio Moretti. Donna di elevati sentimenti, di esemplare attaccamento ai doveri ed agli affetti famigliari, godeva nella larga cerchia delle amiche e dei conoscenti di famiglia, molta stima, considerazione e benevolenza. Ieri mattina sono state tributate alla salma, le estreme onoranze con numerosa partecipazione di signore in gramaglie, di conoscenti ed amici di famiglia e particolarmente del marito. Alle ore 10 il corteo si è mosso dall'Ospedale Civile per la vicina chiesa di San Francesco; avevano inviato corone, il fratello Guido, la cognata ed i nipoti Leride, Paolo, Achille e Paola, famiglia Zucchi, Pepe e Linda Moretti, famiglia Minisini, Francesco Cotterli, famiglia Fiorentini, famiglia Bernardinis. Sulla carrozza funebre era la corona delle figlie e del marito; sulla bara posavano i fiori di Nini e Tonino. Accompagnavon il feretro il marito, la figlia Amalia col marito rag. Aldo Zucchi e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni le signore: Italia Prucher, Santina Periotti, Elisa Zonca, e Maria Marchesi. Nella folla degli accompagnatori notata una larga rappresentanza dei Sindacato rivenditori giornali e riviste e del Sindacato rivenditori ambulanti.

Dopo le esequie celebrate nel vicino Tempio, il feretro ha proseguito verso il Cimitero ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia e particolarmente al marito, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Audace colpo ladresco al R. Educandato "Uccellis,,

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato l'altra notte nel R. Educandato Femminile Uccellis: ignoti, scavalcato il muro che cinge il giardino riuscivano a penetrare mediante scasso della finestra, negli uffici della Direzione e dell'Amministrazione. Quivi mettevano a soqquadro mobili ed oggetti e aprivano tutti i cassetti riuscendo ad impossessarsi di circa 600 lire che si trovavano racchiuse in uno scrignetto dell'amministrazione. Non contenti, i ladri si impossessavano pure di una pezza di seta del valore di lire 1000 e che costituiva il tessuto occorrente per le nuove divise estive di alcune collegiali. Il furto è stato denunciato: l'autorità indaga e sembra sia sulla buona pista.

Non trovando servizio... ruba una bicicletta

Giorni or sono Virginia Del Negro di 24 anni, da Codroipo, giungeva nella nostra città in cerca di un posto quale domestica. Non avendolo trovato, delusa ed afflitta, decideva di impossessarsi di una bicicletta, quella del dott. Guglielmo Lucca, da questi lasciata nell'atrio della propria abitazione sita nei pressi del municipio. Detta bicicletta la Del Negro decideva di venderla, ma proprio nel mentre stava.... contrattando l'affare, sopraggiungevano i carabinieri, i quali appuravano i fatti e traevano la donna in arresto, denunciandola per furto aggravato. La bicicletta è stata restituita al dottor Lucca.

La fiera del vino a Buttrio

Sotto gli auspici del locale Dopolavoro e con il consueto appoggio del Consorzio Provinciale per la Viticoltura e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e con l'esperienza acquisita nel primo lustro di sua esistenza, la Fiera del vino sarà organizzata questo anno, nel prossimo maggio, con intendimenti di maggior progresso.

I risultati conseguiti, la larga partecipazione di produttori grandi e piccoli, hanno permesso a questa tipica Rassegna, unica del genere in Provincia, di richiamare l'attenzione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sui problemi tecnici della produzione vinicola della nostra Provincia.

Quest'anno pertanto, sotto la presidenza del comm. dott. Gino Roiatti, si daranno convegno in Buttrio nei giorni della Mostra, tecnici agricoli per una diretta presa di contatto con i produttori, e lo studio di quanto interessa la enologia e la viticoltura friulana.

I produttori, avvicinandosi sempre più a questa Fiera - Mercato, avranno la possibilità di allineare i propri prodotti accanto ai più pregiati e meglio conosciuti della Provincia, traendo insegnamento per i più fecondi risultati. I consumatori potranno degustare vini di Ditte che non hanno più bisogno di presentazione, perchè trattasi di prodotti già affermati per propria bontà e conosciutissimi anche fuori del nostro ambiente.

Sarà altra volta, e nel corrente aprile, a cura del Comitato organizzatore, precisata la data di questa sesta Fiera del Vino a Buttrio.

SCHERMI

« Bionda avventuriera ».

Non c'è nulla da ridire. Sarà questione di mezzi, sarà questione di possibilità, di registi, di attori, di tecnica, di arte, di tutto questo messo insieme, ma è certo che gli americani lavorano bene e ci offrono dei film che si vedono volentieri.

La trama è sciocca: il proprietario di una losca bisca clandestina è indotto da una donna ad aprire un locale da gioco che possa essere frequentato da persone per bene in vena di capricci. Credendo che costei lo faccia per denaro, amici di lui stipendiano una «orizzontelina» di belle maniere perchè usi le medesime per avvincerlo e staccarlo dalla consigliere. Ma cadono male perchè buttano l'amico proprio in quel fuoco del quale lo volevano togliere. Quattro cazzotti, un defenestramento e promesse di vita regolare chiudono il film dopo aver avvicinati i due protagonisti già colpiti da mal d'amore.

Eppure da questa povera cosa è venuto fuori un film con tutti gli annessi e connessi. La narrazione interessa, predice la fine duemila metri prima, ma ci avvince e ci diverte, sappiamo benone lo svolgersi delle scene ma ci piace vederle svolgersi, per il « modo » con il quale ci vengono date, conosciamo ogni particolare in precedenza, eppure siamo invitati alla osservazione.

Tutto questo è stile vero e proprio, è estro cinematografico per eccellenza, sentito fino al midollo. A tanto ci inchiniamo. E diciamo che Barrymore, la Costello, la Lupino e Raft (sì, anche questo cosmeticato attore) fanno rispettosissimamente il loro dovere di piacerci e di divertirci.

Al « Savoia ».

pl-va

IN TRIBUNALE

Non ha commesso il fatto

Italia Di Fant di Gioacchino di 30 anni maritata Salvin, dimorante a Colugna, era imputata di essersi fatta cagionare — verso i primi mesi del 1937 — l'aborto. Dalle risultanze processuali e dalle dichiarazioni dell'imputata, il Tribunale ha tratto elementi per ritenere la donna innocente ed infatti l'ha mandata assolta per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Sartoretti).

Non era sua, ma....

Nel pomeriggio del 30 gennaio scorso, nell'osteria Scarono in via Mercerie, tale Giovanni Ortali di Gio Batta di 39 anni da Forgaria dopo aver sostato e libato non poco in detta osteria, se n'andava portando seco le proprie povere cose ed una mantellina ch'era stata depositata sul tavolo poco prima dal facchino Eugenio Colautti di via Villalta. Costui accortosi del tiro birbone, denunciava più tardi il fatto ai carabinieri. L'Ortali finiva ieri mattina dinnanzi al Tribunale dove dichiarava di aver bensì preso seco la mantellina, ma senza alcuna intenzione di trattenerla per proprio conto. E' stato condannato ad 11 mesi di reclusione e lire 1100 di multa. (Dif. avv. Sartoretti).

Un furto di poponi

Francesco Margherita di 28 anni di Antonio da Sedegliano, era imputato unitamente ai suoi due giovani compaesani Bruno Rizzato di 25 anni e Siro Rinaldi di 28, di aver rubato il 31 agosto scorso una certa quantità di poponi in danno di Giovanni Rinaldi. Il Margherita, confessando il proprio errore ha precisato di essere stato lui solo a rubare; gli altri due suoi amici hanno partecipato solamente alla... mangiata senza essere al corrente dell'illecita provenienza dei meloni. Il Margherita è stato condannato con l'attenuante del valore lieve, a giorni 20 di reclusione e lire 200 di multa; gli altri due sono stati assolti per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Tessitori).

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 14 aprile (104-261)
S. Valeriano martire

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: temperatura massima 18,6 alle ore 13,45; minima 4,8 alle ore 2.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri:

L'anticiclone con massimo sulle isole britanniche si è leggermente attenuato e interessa l'Europa nord occidentale e gran parte della centrale spingendosi con un cuneo sui Balcani. Pressioni relativamente alte si trovano anche sull'Algeria, Tunisia e Tripolitania. Il rimanente è in regime depressionario con minimo profondo sulla Finlandia e altri meno intensi sull'Egeo e sull'Asia Minore. Una nuova depressione si affaccia sul Marocco. Sull'Italia continua attenuato l'afflusso di masse piuttosto fredde dai quadranti settentrionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora alquanto perturbato ma in progressivo miglioramento sulle regioni meridionali. Generalmente buono sul rimanente. Lieve peggioramento alla sera e oggi sulle regioni settentrionali e specialmente sulle Venezie.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato il bacino orientale e il mar d'Alboran. Perturbato ma in miglioramento il bacino centrale generale; discreto altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21: « La Passione di Cristo, sacra rappresentazione di Enrico Pea — 22.15: Concerto di musica da camera quartetto italiano — 23.15: Musiche religiose, baritono Armando Dadò, all'organo: Alessandro Pascucci.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano, « Messa da Requiem » di Giuseppe Verdi. Interpreti: Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Tancredi Pasero, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata.

Gruppo Firenze - Ore 21: Pellegrini della Passione (da un affresco di Bernardino Luini), scena di Eleonora Doleatto. — 21.30: Musiche italiane dei Secoli XVII e XVIII Orchestra d'archi diretta dal m. Nino Antonellini.

In cucina

Triglie alla livornese — Dopo aver fatto un battuto di prezzemolo e sedano, si mette il tutto in un tegame di terra facendo prendere colore con olio. Vi si gettino pomodori a pezzetti; una volta cotti anche questi, le triglie lavate prima e liberate degli intestini e delle bavise, vanno poste nel tegame, sparse con sale e pepe, indi si lasci cuocere il tutto per circa 30 minuti a fuoco lento.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e spinaci, pasta al sugo, vitello alla genovese, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Teodolinda Moretti: Angela Veletti lire 50; per onorare la memoria di Sofia Sendresen: ing. Lorenzo De Toni 10.

Per una povera. — Per onorare la memoria di Teodolinda Moretti: avv. Giacomo Centazzo lire 25.

297

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Preparazione coloniale delle donne fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile ricorda che, essendo incominciate le vacanze pasquali e di conseguenza di molto ridotta la frequenza, il Corso di preparazione Coloniale rimane sospeso per essere ripreso mercoledì 20 aprile alle ore 15.

Il mercato del bestiame

Ieri vi è stata la ripresa del mercato del bestiame bovino, equino e suino che, con l'istituzione del II mercato settimanale del mercoledì, avrà luogo anche esso due volte alla settimana. L'esito è stato molto soddisfacente.

Beneficenza

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: lire 190 socie mensili, a mezzo sig.na Massari, 25 co. Lidya Cattaneo; 10 N.N.

Dalla Spagna dove valorosamente combatte con le «Freccie Azzurre» in questi giorni di storia e di vittoria, il concittadino ten. Tita Bernardis ha fatto giungere una nuova e generosa offerta di lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Rosa Facca in Lazzer, la Società «Buon Umore» ha offerto lire 25 all'E.O.A.

In occasione di un lieto evento, i signori Riccardo e Norma Marchi hanno fato pervenire lire 100 al Fascio Femminile pro culle povere.

CORDENONS

Conferenza antitubercolare

Nella sala teatrale del Dopolavoro numeroso uditorio ha ascoltato con vivo interesse la conferenza tenuta dall'esimio dott. Cesare Iorio. L'argomento è stato trattato con nobile e convincente chiarezza; applausi reiterati hanno elogiato le notissime doti oratorie ed umanitarie del conferenziere.

Nella Biblioteca del Dopolavoro

E' stata intensificata la propaganda a favore della Biblioteca del Dopolavoro. Alcuni incaricati si recano presso i possibili nuovi soci per registrare l'adesione. La quota richiesta è di lire una mensile.

Il numero di soci è di trenta circa, ma si può prevedere che tale numero sarà in brevissimo tempo raddoppiato. La Biblioteca ha compiuto edificanti progressi per la sua attrezzatura e dotazione di volumi. Proprio in questi giorni è stato effettuato un notevole acquisto di recentissime pubblicazioni. Nuovi abbonamenti sono stati effettuati che costituiscono un ricco mezzo di divulgazione culturale.

Si può essere certi che entro breve tempo la Biblioteca del Dopolavoro potrà essere classificata — per tutto il suo insieme — tra le migliori consorelle della nostra Provincia.

Le numerose adesioni di nuovi soci paleseranno ancora una volta la forte e crescente simpatia, il proficuo attaccamento dei cordenonesi verso una istituzione che veramente merita il generale interessamento.

AZZANO DECIMO

Saggio a Tiezzo delle Piccole italiane

Nella sala del Dopolavoro di Tiezzo domenica sera p. p. le Giovani e Piccole Italiane di Azzano Decimo hanno ripetuto il saggio Teatrale-Corale che tanto successo ha riportato la settimana scorsa nel Capoluogo.

Tiezzo, sempre entusiasta per tutto quanto è fascista e patriottico, ha fatto un'accoglienza veramente lusinghiera alle piccole artiste le quali, a dire il vero, sono state superiori ad ogni aspettativa riscuotendo molti applausi dal pubblico convenuto in gran numero.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di marzo, si sono avuti in Comune, i seguenti movimenti della popolazione. Nati 23, morti 12, matrimoni 5, emigrati 33, immigrati 11.

SACILE

Premi di natalità e nuzialità

Il Podestà ha dispensato ieri i premi di natalità e nuzialità alle seguenti persone: Basso Francesco lire 500; Poletto Attilio lire 100, Zanin Giovanni lire 400; Paese Giuseppe lire 100; Breda Mario lire 100; Bortol Francesco lire 100. Ros Carlo 100; Breda Giuseppino 100; Gasparotto Dionisia 250, Brunetta Giordano 100; Alda Castelletto 250, Bianchin Maria 250, Colomberotto Giuseppe 100; Santin Enrico 110; Bottecchia Amabile 250; Poletto Luigia 250; Favretti Santo 150; Polo Mario 100; Pasini Biagio 100.

BUDOIA

Nella Scuola di disegno

La locale Scuola di disegno professionale ha chiuso la sua attività con una cerimonia alla quale hanno partecipato tutte le autorità del Comune e gran parte della popolazione. L'attività didattica dell'anno scolastico è stata documentata dalla mostra degli elaborati organizzata nell'ampia sala del locale Dopolavoro. Detta mostra anche questo anno ha suscitato grande interesse meritando il plauso di tutte le autorità intervenute.

Dopo la relazione didattico-amministrativa esposta dal direttore prof. Darmo Brusini, sono stati distribuiti i diplomi agli allievi che per diligenza e capacità si sono distinti durante l'anno scolastico 1936-37.

Inoltre sono stati anche comunicati i risultati d'esame dell'anno scolastico volgente.

Ecco l'elenco dei premiati: I. Corso: Panizzut Pietro dipl. 2. grado, med. argento piccola; Fort Pietro, diploma 3. grado med. bronzo; Angelin Aurelio dipl. 3. grado med. bronzo — II. Corso: Del Maschio Natale, diploma 3. grado.

TARCENTO

Pro gagliardetto della scuola di Segnacco

Le insegnanti e gli alunni delle scuole di Segnacco hanno raccolta, pro gagliardetto, la somma di lire 150. I fratelli Broccolo esercenti una impresa di autotrasporti a Decamerè e che recentemente hanno devoluto lire 500 a favore della Colonia fluviale, hanno inviato 100 lire accompagnando l'offerta con la seguente lettera: «Abbiamo ricevuta la tanto gradita letterina dagli alunni del nostro amato Segnacco, chiedentoci una offerta per l'acquisto del gagliardetto. Benchè i nostri guadagni siano alquanto limitati e conseguiti con gravi sacrifici, sempre rispondiamo con stilo e fede fascista. Mai perderemo la fede nel buon Dio e nel nostro amato Duce. Che l'avvenire sia per i cari alunni e per noi, una propizia fortuna fascista».

All'Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte: lire 20 dal sig. Ferdinando Coschia in morte di Arrigo Ronzoni; lire 10 del sig. Valentino Gurisatti in morte di Agata Rovere.

TRICESIMO

Radio rurale

Tutte le scuole delle frazioni del Comune di Tricesimo sono state dotate di un apparecchio Radio. L'inaugurazione ha avuto luogo domenica scorsa e nella frazione di Ara ha assunto particolare solennità per la presenza del Podestà, del Segretario politico del Fascio, delle Ispettrice della G.I.L. e direttore didattico.

Le brave maestre avevano insegnato a Balilla e Piccole Italiane una commediola d'occasione sul tema «La Radio», che i piccoli attori recitarono con molto brio e disinvoltura. Cantarono quindi in coro gli inni della Patria meritandosi gli applausi e congratulazioni di tutti gli intervenuti.

Da Spilimbergo

La settimana Santa

Nelle solenni cerimonie della Passione, che si svolgono nel nostro Monumentale Duomo, con tutto lo splendore della liturgia, la «Schola Cantorum» eseguì uno scelto programma di musica sacra. Iersera mercoledì santo ha eseguito ottimamente: Mattutino in canto gregoriano, Responsori in falsobordone, Christus a 3 voci del Cordens, grande Miserere a quattro voci miste d'autore ignoto. Uguali esecuzioni avranno luogo pure nelle sere di oggi giovedì e venerdì Santo.

Domenica di Pasqua, alle ore 7, Messa e Comunione generale degli uomini con canti liturgici d'autori diversi.

Alla Messa solenne: Messa a 3 e quattro voci pari di Licinio Refice. Introito e Communio del m. Pierobon. Graduale di Pergolesi ed Offertorio di Ravanello. Ai Vesperi salmi del Mattioli ed in gregoriano.

Orario dei negozi

La Delegazione dei Commercianti comunica il seguente orario per i negozi in genere, da osservarsi durante le prossime feste:

Sabato 16 p. v., vigilia di Pasqua, i negozi di generi alimentari, le macellerie, e le rivendite di pane potranno protrarre di un'ora e mezzo l'orario normale di chiusura serale. Per tutti gli altri negozi tale protrazione sarà di ore una.

Domenica 17 p. v. — giorno di Pasqua — tutti i negozi dovranno rimanere chiusi l'intera giornata ad eccezione delle pasticcerie che chiuderanno alle ore 20, delle rivendite di frutta e verdura che chiuderanno alle ore 20 e delle rivendite di pane e di latte che chiuderanno alle ore 12.30.

Lunedì 18 p. v. — secondo giorno di Pasqua — tutti i negozi chiuderanno alle ore 12 ad eccezione delle pasticcerie e delle rivendite di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale di chiusura.

Manutenzione stradale

Viene lamentato lo stato di manutenzione in cui si trova la strada nel tratto sul ponte di Dignano fino allo stesso Dignano, nonchè poi fra Pasian di Prato e Colloredo. Con qualsiasi mezzo di trasporto — specie poi in autocorriera — i transeunti sono costretti a siffatti sbalzi che fanno auspicare una opportuna sistemazione della sede stradale.

La benedizione ai lavori della nuova canonica

Dopo la Messa solenne, domenica il popolo ha partecipato ad una semplice ed austera cerimonia: la benedizione della costruenda Casa parrocchiale. Mons. Arciprete, assistito da don Pizzolato e da Padre Giuseppe dei minori francescani, quaresimalista, si è recato processionalmente nell'area dove procedono i lavori e, prima d'impartire la benedizione, ha rivolto ai numerosissimi presenti la sua parola di lode per quanti hanno concorso e concorrono generosamente sia con le prestazioni che con le offerte, al compimento dell'opera, di incitamento ad appoggiare in ogni modo l'opera stessa destinata, oltre che ad abitazione del Cappellano, ad accogliere la gioventù e le Associazioni di A.C. di compiacimento per lo stato attuale dei lavori. Ha dato poscia lettura di una pergamena posta a ricordo di questa data.

Impartita la benedizione e sciolto un canto di esultanza, la breve e suggestiva cerimonia ha avuto termine. La pergamena porta le firme del Podestà avv. Comis, dell'Arciprete mons. dott. Annibale Giordani, dei presidenti delle Associazioni di A. C., dei componenti del Comitato e di altri cittadini.

Riunione della consulta dei commercianti

Presso la sede della locale Degazione Mandamentale si è riunita la Consulta dei commercianti ed esercenti del mandamento. Il Delegato mandamentale camerata Antonio Fioretto dopo aver ribadito le ragioni della costituzione della Consulta della quale fanno parte i fiduciari dei Comuni del mandamento ed un consocio capo-gruppo per ogni sindacato di categoria, ha trattato delle comunicazioni ferroviarie esponendo quanto all'uopo ha fatto la Delegazione per ottenere un miglioramento, per il quale sono già pervenute delle comunicazioni al riguardo e che assicurano come le proposte avanzate sono state prese in considerazione.

Ha quindi riferito circa l'orario dei negozi e delle fiere bovine. Sulla relazione hanno interloquito diversi dei presenti ai quali il Delegato ha dato esaurienti delucidazioni.

Chiusura della caccia

Domenica scorsa a mezzogiorno parecchi cacciatori della locale sezione si sono riuniti nella trattoria del collega camerata Pietro Teia in Gaio per festeggiare con un lauto banchetto la ultima giornata della stagione venatoria 1937-38. Simpaticamente notati fra i presenti il vecchio cacciatore Gigi Rodean e la nota macchietta Toni Scheo che con il suo brio ha tenuto allegri tutti i presenti.

Nel tardo pomeriggio l'allegra compagnia ha fatto ritorno in città, non senza avere fatto molte proposte e molti propositi per la veniente annata venatoria.

VITO D'ASIO

Nella Gioventù del Littorio

Presenti tutti gli insegnanti del Comune e dirigenti della Gil, nella sede del Fascio, è stata tenuta una importante riunione presieduta dal comandante dott. cav. Raffin. Si è discusso il seguente ordine del giorno: tesseramento scolastico ed extrascolastico che è risultato il primo quasi totalitario in tutte le classi del Comune, il secondo soddisfacente. Approvvigionamento divise organizzati poveri. Patronato scolastico, Attività sportiva degli organizzati della Gil. Leva fascista. Doposcuola e varie.

Segnaliamo che il Doposcuola è entrato in piena funzione e si ha la fiducia che mercè la sempre ottima attiva collaborazione degli insegnanti, questa forma di assistenza fascista darà i voluti risultati.

Trasferimento

Dopo sei anni di permanenza fra noi, il segretario comunale camerata Mario Oreste Musina è stato trasferito in una più importante sede: Prata di Pordenone. Durante la sua permanenza fra noi ha svolto opera encomiabile al Comune ed ha dato valida collaborazione alle istituzioni del Regime e sopratutto quale comandante del Fascio Giovanile e quale Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento.

Porgiamo all'egregio camerata Musina il nostro fervido saluto augurale.

CASTELNUOVO

Le due Croci

Nel pomeriggio del 10 corr. il dottor Ignazio Abatelli ha tenuto una conferenza sulla «diagnosi precoce» della tubercolosi. I numerosi intervenuti alla chiara illustrazione dell'oratore hanno applaudito vivamente.

E' seguita la distribuzione dei distintivi simbolici da parte degli insegnanti che si prestarono all'uopo con vivo encomio.

La raccolta delle offerte è stata molto soddisfacente.

PINZANO

I conti consuntivi

Il Consiglio di Prefettura di Udine ha approvato i conti consuntivi del nostra Comune per gli esercizi dal 1932 al 1936, senza rilevare alcun difetto contabile.

Premi demografici

Il Podestà ha proceputo alla consegna diretta agli interessati di un premio di nuzialità e di sei premi di natalità, per un importo complessivo di lire 1146.30 a tutto il 31 dicembre 1937.

Fascisti: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

OSOPPO

In memoria di Gelindo Comino

La notizia della morte in Spagna del legionario Gelindo Comino ha suscitato largo rimpian-



to. Egli è caduto, come abbiamo dato notizia, combattendo il 19 marzo u. s. in località Eremita di Santa Barbara. Con la sua gloriosa fine ha suggellato la sua ardente fede fascista.

In suffragio del compianto camerata sarà celebrata una solenne funzione religiosa.

GEMONA

Orari ferroviari e necessità del pubblico

Da molto tempo sia in questo Comune che in parecchi altri centri situati lungo la Udine-Tarvisio viene lamentata la nessuna rispondenza alla necessità del pubblico del treno 1633, in arrivo a Udine alle ore 8.37.

Detto treno sarebbe l'ideale per gli impiegati e gli studenti, che giornalmente fanno la spola dalla loro residenza al Capoluogo, qualora l'orario fosse antecipato di poche decine di minuti, poichè attualmente non può essere utilizzato dai numerosi viaggiatori delle categorie citate, giungendo a Udine dopo l'apertura degli uffici e l'inizio delle lezioni.

Così, impiegati e studenti, devono servirsi del treno 1631, che arriva in città alle 6.30, con un disagio che è facile immaginare, specie per i giovani studenti costretti ad attendere ben due ore l'apertura delle scuole, la più parte in giro per le strade, magari sotto le intemperie.

Ci consta che più volte sono stati interessati della questione la Direzione Compartimentale di Trieste e il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Facendoci quindi interpreti dei lagni del pubblico, chiediamo agli organi competenti di esaminare con benevolenza il non trascurabile problema, certi che una soluzione è possibile senza danno per alcuno.

Infatti, concessa la necessaria antecipazione per il treno 1633, il treno Villa Santina - Tolmezzo, (che non si vuole antecipare in conformità) potrebbe essere invece postecipato di poco, in modo da metterlo in coincidenza col diretto 503, che passa alla Carnia alle ore 8.22.

Così tutto l'alto Friuli avrebbe a disposizione treni convenienti per l'accesso a Udine ed il traffico subirebbe certamente un notevole incremento.

Non dubitiamo che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni vorrà prendere a cuore la questione, che tanto interessa questa zona, facendo le proposte del caso alla Direzione Compartimentale delle F.F. S.S. di Trieste.

S. DANIELE

Giovedì Santo

Diamo l'orario delle funzioni odierne: ore 8: Ore canoniche, S. Messa solenne, processione al S. Sepolcro, Vesperi, Spogliazione degli altari. Ore 17.15: Uffici delle Tenebre, predica della Passione, Canto del Miserere.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e d'animali da cortile e suini. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

Echi delle "due croci"

In questi giorni è continuata con buon esito la raccolta delle uova pro lotta contro la tubercolosi.

RIVE D'ARCANO

La doppia croce

Anche in questo Comune, si è svolta domenica la festa della doppia croce, ha dato ottimi risultati, grazie all'attività svolta dal Comitato all'uopo costituito. Il dott. Mario Zoz, ufficiale sanitario locale, ha tenuto una conferenza antitubercolare alla presenza di un folto pubblico, destando vivo interesse negli intervenuti.

Alle donne fasciste

Il camerata dott. Zoz, ha tenuto due conferenze igienico-culturali alle massaie rurali ed alle donne fasciste del locale Fascio femminile. Era presente la quasi totalità delle iscritte, con la Segretaria del Fascio femminile insegnante Rina Cosani-Bazzara.

Gli argomenti trattati dall'ufficiale sanitario, hanno interessato tutte le presenti, che per mezzo della insegnante Cosani hanno manifestato al camerata Zoz il loro ringraziamento.

Cronaca di Cividale

La conferenza sull'autarchia all'Istituto di cultura fascista

Il prof. Italo Malco ha parlato brevemente sul tema «Per un'autarchia integrale» ed il pubblico ha seguito con molto interessamento la chiara esposizione del conferenziere, il quale ha voluto toccare, del vasto ed attuale problema, il lato più alto e più nobile: l'aspetto spirituale del movimento autarchico. Relativamente a quanto riguarda il popolo italiano, il prof. Malco ha dimostrato come, prescindendo da certi aspetti della cultura e dell'arte, necessariamente universali, la esigenza di un'autarchia, in primo luogo spirituale esista necessariamente per noi italiani, un'aspirazione connaturata al sentimento di patriottismo. Così ogni elemento potenziatore di questo sentimento si manifesterà anche come impulso autarchico.

Alla fine della conferenza il prof. Malco è stato vivamente applaudito.

La "Dante" per i maestri

Con recente circolare il Regio Provveditore agli Studi invita i maestri ad inscriversi nella benemerita associazione Nazionale Dante Alighieri, la quale in riconoscenza dell'opera che essi svolgono per la propaganda tra gli alunni apre loro l'entrata verso la quota di favore di lire 6.

Gli insegnanti, quindi, che desiderano prendere la tessera del grande sodalizio Nazonale, non hanno che da richiederla al Segretario del Comitato locale.

Adunata di Giovani fascisti

Sabato 16 corr. alle ore 14 tutti i giovani nati nelle classi 1918, 1919 e 1920 dovranno trovarsi al Campo Sportivo per partecipare all'istruzione premilitare obbligatoria. Verso gli assenti verranno staccate regolari diffide ai RR. CC. E' fatto obbligo di intervenire in divisa.

I Giovani Fascisti prescelti per il secondo Campo Roma dovranno trovarsi invece per detta ora alla Casa del Littorio, da dove, armati, si porteranno in piazza d'armi per l'istruzione di squadra.

PREMARIACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Celestina Birri pervennero all'Asilo infantile di Premariacco le seguenti offerte: famiglia Birri lire 50; Elia Nanetti 50; Dionisio Francovig 50; Arnaldo Birri 30; cav. Orfeo Tempestini 25; Benvenuta Birri 20; Bruna e dott. Cesare Bosio 20; Lino De Sabbata 10; Cornelio Saccavini 10; Gio. Batta Zuiani 10; Pio Francovig 10; Gio. Maria Coccolo 10; dott. Vincenzo Miani 10; Eugenio della Rosa 10; Osvaldo D'Olivo 5; Antonio Grosso 5; Leo Morandini 5.

La famiglia Birri ha offerto lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza di Premariacco.

Gli enti beneficati ringraziano.

LESTIZZA

Nel Fascio

Giorni fa, con l'intervento del Podestà avv. Tavano, è stato immesso nelle funzioni il nuovo Direttorio del Fascio.

Dopo il saluto al Duce il Segretario del Fascio ha dato lettura dell'adesione del comm. dott. Raffaello Pagani, impossibilitato a prendere parte alla riunione. Poscia ha rivolto il saluto ed un vivo ringraziamento al Podestà per la fattiva opera, feconda di bene, che egli svolge in tutti i settori della vita del Comune, e gli ha dato l'assicurazione che il nuovo Direttorio non mancherà di collaborare con schietto cameratismo.

Indi, dopo di aver fatta una breve relazione sull'andamento di tutte le organizzazioni fasciste, il Segretario del Fascio ha esposto ai nuovi membri del Direttorio le direttive per l'avvenire ed ha assegnato a ciascuno di essi l'attività da svolgere nel campo della vita fascista.

Sono state infine adottate importanti deliberazioni riguardanti il funzionamento interno delle varie organizzazioni locali.

Nella Gioventù del Littorio

Sabato scorso ha avuto inizio il corso estivo atletico-sportivo per Giovani fascisti diretto dal C.M. Tullio Biasotti, Comandante dei Giovani fascisti. La frequenza al suddetto corso è obbligatoria per i giovani nati negli anni 1918, 1919 e 1920. Gli inadempienti saranno denunciati per l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni in vigore.

Premi demografici

Domenica negli uffici del Comune il Podestà ha proceduto alla distribuzione dei premi demografici deliberati recentemente dalla Commissione provinciale in favore di alcuni amministrati, accompagnando l'atto con parole di circostanza.

Nel Dopolavoro

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio, è stato tenuto il rapporto del Dopolavoro frazionale di Lestizza. Dopo la relazione morale fatta dal dott. Padovan, il Segretario del Fascio ha ribadito gli scopi e le finalità dell'O.N.D., invitando i dopolavoristi ad essere disciplinati e sempre più uniti e concordi.

Con il primo maggio p. v. il suddetto Dopolavoro avrà una sede ben sistemata ed arredata conformemente alle esigenze locali. Il Segretario del Fascio ha infine costituito il nuovo direttorio, assegnando a ciascun membro un incarico speciale nel campo dell'attività dopolavoristica sportiva, artistica e colturale.

Nuove caposquadra delle Piccole italiane

Giorni addietro si sono svolti gli esami per le Piccole italiane caposquadra. La Commissione, presieduta dall'Ispettrice della G.I.L. signora Lucia Bulatti, ha esaminato le seguenti Piccole italiane, approvate con ottima votazione: Caterina Artico di Angelo punti 100 su 100, Maria Dorigo di Gio. Batta punti 100, Teresa Della Vedova fu Agostino 100, Romilda Piccolotto di Riccardo, 100; Anna Sgrazzutti di Policarpo 100; Pierina Sgrazzutti di Francesco 100; Valentina Fonglone di Olivo 95, Rina Raniero di Antonio 95, Ines Ecoretti di Edoardo 90, Odilia Sgrazzutti di Giovanni 90.

Oggi alle ore 11, nel cielo di Ronchi, cadeva, nell'adempimento del dovere il

Conte Brunetto di Montegnacco

S. TENENTE PILOTA

Volontario di Spagna — Medaglia d'argento — Cruz laureada spagnola — Cavaliere della Corona d'Italia

Ne danno l'annuncio la MAMMA, i fratelli DARIO, EMILIANO e ADRIANA, gli ZII e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giove di 14 alle ore 14, partendo dall'Ospedale Militare di Udine.

Si dispensa dalle visite.

UDINE-RONCHI, 13 aprile 1938 Anno XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Venerdì Santo

La sera del venerdì Santo, il noto predicatore padre guardiano del convento di S. Antonio di Gemona, parlerà in Duomo sulla passione e morte di Cristo dopo di che si svolgerà la notturna rituale processione.

Elargizione

La Banca Cattolica del Veneto ha erogato lire 200 all'associazione di azione Cattolica.

Campionato di pallacanestro

Domenica 17 corr. nel pomeriggio di Pasqua avrà luogo un incontro di pallacanestro per il campionato della 2. divisione fra le squadre della Gil di Tolmezzo e Tarcento.

I processi di Tribunale

Pres. cav. uff. Basile — Giudici cav. Thoman e cav. Polani — P. M. cav. uff. Ferri — Cancelliere: Longo.

Il fatto è avvenuto a Maiaso in quel di Enemonzo l'estate scorsa. Era da poco deceduta la signora Maria De Paoli e fra gli eredi non correva buon sangue quando il falegname Leonardo Micheli fu Antonio di 57 anni, figlio della defunta, si accinse a penetrare nel locale conteso allo scopo di venire in possesso di attrezzi di falegname che esistevano in una stanza a piano terra del fabbricato.

La sorella Maria, di 61 anni, che aveva spiato le mosse del fratello avvertì il marito Daniele De Paoli fu G. B. di 69 anni, il quale accorreva prontamente e, scorto il cognato nella stanza, chiudeva le imposte della finestra dalla quale era penetrato precludendo al prigioniero ogni via di uscita. Il De Pauli intanto si armava di un'asta di ferro per iniziare la lotta e mentre il Micheli tentava di evadere attraverso la finestra d'ond'era entrato l'altro dall'esterno lo respingeva accanitamente riuscendo di nuovo a chiudere ermeticamente le imposte. Il prigioniero esasperato si armava allora di un'accetta con la quale sfondava le imposte della finestra riuscendo ad uscire per il fatto che l'accetta cadendo andava proprio a colpire il braccio dell'avversario che riportava una ferita guaribile in 20 giorni. La causa è stata discussa in tribunale con esileranti particolari ed i giudici infine hanno ritenuto colpevole il Micheli di ferimento condannandolo a 2 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Boria.

— Domenico Gussetti fu Ilario di 55 anni, da Paularo, che aveva tentato di espatriare in Austria è stato condannato a 3 mesi di arresto e 3 mila lire di ammenda colla sospensione e non iscrizione. Dif. avv. Beorchia.

— Raimondo Chinese fu Odorico di 45 anni da Raccolana veniva denunciato per contrabbando di una armenta e di un carro importati di contrabbando. Con lui venivano denunciati Domenico Stefanutti di 39 anni da Gemona e Giorgio Egger fu Giorgio di 51 anni da Tarvisio, imputato quest'ultimo di ricettazione. Il tribunale ha condannato il Chinese a 3100 lire di multa oltre ai diritti di confine ed ha assolto lo Stefanutti per insufficienza di prove e l'Egger per non aver commesso il fatto.

Dif. avv. Rizzi, avv. Fantoni e avv. Boria.

CAVAZZO CARNICO

Una riunione di combattenti per il monumento ai Caduti

Come è stato annunciato, nella sala Cipriano Puppini, si sono riuniti i combattenti del Comune, col Direttorio al completo, per ascoltare la relazione del capitano Coidessa, presidente della Sezione locale dei combattenti, sulle opere che ancora restano da fare per l'inaugurazione del monumento nel quale i gloriosi caduti del nostro Comune sono ricordati con una artistica e suggestiva torre che si innalza solenne alla memoria imperitura del loro valore.

Il relatore ha ricordato che la torre a ricordo del sacrificio dei morti in guerra, eretta col concorso generoso di cittadini, enti ed istituzioni, manca ancora di essere completata con una strada di accesso, il cui progetto del camerata Giovanni Danna, dopo attento esame da parte dei tecnici geom. Tamburlini, geom. Cesare Puppini ed Edmondo Puppini, è stato approvato in pieno dal Comitato benchè preveda una spesa un po' elevata alla quale non si può rinunciare.

Il progetto, ha detto il capitano Coidessa, non è passibile di alcuna sensibile modifica per la diminuzione della spesa in quanto porterebbe alla costruzione di un'opera di accesso non adatta alla bellezza della Torre ed il Comitato di brutture non ne vuol sapere: o si realizza una casa degna di coloro che caddero per la Patria, in armonia artistica del Monumento, o si rimandano i lavori a quando avremo i mezzi disponibili.

Ha dichiarato quindi che la spesa preventivata è di lire 6700 sulla quale si potrebbero realizzare circa 3000 lire qualora la popolazione si prestasse ad offrire ancora una volta la mano d'opera gratuita; il restante confida di ottenere col contributi che enti generosi non mancheranno di inviare per completare l'opera nella quale sono state dedicate da dieci anni tante energie. Essi, i nostri morti, ha concluso l'oratore, che ci furono compagni nelle dure lotte della campagna 1915 1918, che sui campi della gloria si immolarono per una Patria sempre più grande, attendono da noi il compimento del ricordo del loro sacrificio, che tramanderà nei secoli i loro nomi e la loro gloria.

La relazione del capitano Coldesse è salutata da vivi applausi e centoventi combattenti si sono subito offerti di prestare la loro opera gratuitamente.

Si prevede che entro la prossima estate il lavoro sarà ultimato.

SOCCHIEVE

Funebri di un avanguardista

Si sono svolti i funerali dell'Avanguardista Egi Fachin di Romano, strappato ai suoi cari dopo brevi giorni di malattia. Vi parteciparono le organizzazioni della G.I.L. con i loro comandanti. La bara, preceduta dal clero e da diverse corone di fiori freschi, era portata a spalla da Avanguardisti e Giovani fascisti, ed era seguita dai fratelli, congiunti dell'estinto e da un grande numero di accompagnatori.

Prima della tumulazione, sul Colle di Castoia, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso.

Ai familiari condoglianze.

FORNI DI SOPRA

Baruffe in famiglia

Antonio Anziutj di Ermenegildo di 24 anni di qui, saputo che il padre suo aveva riscosso l'importo di tre piante di abete e sapendolo un beone impenitente, rincasando all'ora di cena, richiese al genitore i soldi ricavati dalle piante. Al reciso rifiuto del vecchio il figlio cominciò a tempestarlo di pugni producendogli una lesione al emitorace sinistro guaribile in 10 giorni. In seguito al fatto i carabinieri hanno denunciato il figlio per maltrattamenti verso il padre.

VILLASANTINA

Munifico gesto del Duce

S. E. il Capo del Governo, venuto a conoscenza del parto gemellare che ha allietato la casa dei coniugi Giuseppe Righini, ha elargito loro la somma di lire 800 a mezzo del Comune.

Pro culle povere

Il camerata Giacomo Pellizzari ha versato lire 25 pro culle povere nell'occasione della nascita del suo primogenito Giuseppe.

PALMANOVA

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi medi delle granaglie ed altri generi, riscontrati al mercato settimanale: granoturco al q.le da lire 80 a 84; patate da 35 a 40; erba medica da 30 a 32; fieno da 20 a 22; paglia di frumento da 10 a 12; legna forte da 10 a 12; id. dolce da 8 a 10.

Pane di prima qualità al kg. a lire 2,40; vino comune all'hl. da 90 a 110, id. fino da 120 a 140; marsala e vormut da 420 a 450; uova al paio da 0.64 a 0.70; piccioni al paio a 5.50; galline al kg. da 7.70 a 8; polli da 8.50 a 9; faraone da 8.50 a 9; capponi da 8 a 9; oche da 6 a 6.50; anitre da 6 a 7.50; tacchini da 7 a 7.60; conigli da 3 40 a 3.50.

Carne bovina al kg. da 9 a 10; id. bassa macelleria a 5; vitello da 11 a 13; buoi peso vivo al q.le da 320 a 370; vacche da 200 a 260; manzi da 320 a 380; vitelloni da 380 a 420; vitelli da latte da 430 a 480; suini da 450 a 510; suini lattonzoli al capo da 90 a 120; cavalli al capo da 1800 a 2000.

Mercato rimandato

Si comunica che il mercato di lunedì, 18 corrente, scadendo in giornata festiva, viene rimandato a martedì 19 corrente.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per i reduci dell'A.O.I.

La locale Sezione Combattenti avverte tutti i reduci dell'A.O.I., che il 30 maggio p. v. scade il termine utile per l'inoltro da parte degli enti militari competenti, la proposte di concessione della croce al merito di guerra e della medaglia commemorativa delle operazioni in A.O.I. Pertanto l'Associazione Combattenti invita tutti i reduci d'Africa che ne fossero provvisti o che avessero diritto a tutte e due o ad una delle decorazioni, a rivolgersi alla sede della locale Sezione Combattenti, nelle ore antimeridiane dei giorni di domenica, per stendere le domande su appositi moduli che saranno loro forniti ed in seguito inoltrati al Distretto Militare presso cui sono in forza. Inoltre tutti coloro che ancora non avessero ottemperato al tesseramento, sono pregati di farlo subito, approfittando delle speciali agevolazioni temporaneamente concesse.

AQUILEIA

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata magg. cav. Mario Moro pervennero al Podestà, le seguenti offerte, per il fondo pro istituenda scuola rurale in Palazzato: dott. Giuseppe Tomasin lire 100, cav. Ottone Plussi lire 50, Antonio Basutto 25, Giovanni Basutto 25. Il Podestà ringrazia.

MORTEGLIANO

Il servizio delle autocorriere

Il servizio delle autocorriere della linea Udine-Latisana che servono anche il nostro paese non presenta, da qualche tempo, quella regolarità e puntualità che pure sarebbero auspicabili trattandosi di pubblico servizio. Oltre al fatto che da molto tempo si lamenta, che i passeggeri di Mortegliano non sempre trovano posto a Udine sulla prima corriera in partenza e sono costretti ad attendere la seconda e molte volte l'eventualità di una terza sussidiaria, con la perdita di tempo che si imagina, l'arrivo a Mortegliano nel pomeriggio avviene troppo sovente fuori orario. Non più tardi di ieri la corriera è partita dal nostro paese alle ore 14 in punto. E' evidente che chi ha orari obbligati, appuntamenti o coincidenze ne patisce un danno in conseguenza.

Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere, e particolarmente dell'on. Circolo Ferroviario di Trieste, su questi inconvenienti nella fiducia che ad essi si porrà sollecito rimedio.

E pensiamo che potrebbe venir presa in considerazione anche la possibilità e forse anche l'opportunità di istituire una corriera esclusivamente per i Comuni di Mortegliano e di Pozzuolo, i quali, nei giorni di mercato ad Udine, è certo che sono in grado di alimentarla.

Ringraziamo della cortese pubblicazione e fascisticamente salutiamo.

Alcuni morteglianesi

Premi demografici

Sono pervenuti i seguenti premi demografici: Paulitti Dirce in Del Frate, premio di nuzialità lire 250; Coppo Tarcisio, natalità lire 250; Fari Attilio, natalità lire 150; Turloni Sereno, Tirelli Umberto; Codarini Giovanna in Buran, Vanini Longino, Deganis Massimo, natalità lire 100 ciascuno.

Festa delle due croci

Sono state raccolte nel nostro Comune, in occasione della Festa della Doppia Croce lire 756.85.

MOGGIO

Propaganda antitubercolare

Indetta da un apposito Comitato, si è svolta domenica 10 aprile la Giornata Antitubercolare. Organizzati della G.I.L. a tale scopo incaricati hanno provveduto alla vendita del materiale per la propaganda, trovando fra la popolazione, conscia del suo alto dovere, la piena rispondenza.

Alla sera alla Sala S. Carlo il dott. Giovanni Franchi ha tenuto una conferenza sul tema «La lotta antitubercolare». E' seguita la proiezione di un film pro «Giornata della doppia Croce».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le corse al trotto al Polisportivo Moretti

(26 e 29 maggio)

La Società Friulana Corse al Trotto ha perfezionato il programma delle due giornate di corse che avranno svolgimento al Polisportivo Moretti i giorni 26 e 29 maggio.

Il programma è il seguente:

Prima giornata

Premio Impero. — Lire 3000 (delle quali 2000 date dall'U. N. D.). L.1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni con velocità 1'30" o peggiore. Correre due prove. M. 1609.

Premio Friuli. — L. 6000 (da disputarsi in due corse distinte). Lire 3000 (1200, 800, 600, 400) per ciascuna corsa. Per cavalli indigeni con velocità 1'22" o peggiore. M. 1609.

Premio Castello. — Regionale. Lire 1000 (L. 500, 300, 150, 50). Per cavalli di ogni paese che non abbiano preso parte a corse della giornata o, che avendovi preso parte, non abbiano vinto un premio. Riservata a cavalli da almeno un mese in proprietà di scuderie domiciliate nelle provincie di Udine, Trieste, Treviso, Gorizia. Prova unica m. 2400.

Seconda giornata

Premio U. N. D. — Lire 3000 (date dall'U. N. D.). (1200, 800, 500, 300, 200) Per cavalli indigeni con velocità 1'22" o peggiore in proprietà e guidati da Soci dell'U. N. D. Correre due prove. Metri 1609.

Premio Mangilli. — Lire 3000 (1200 800, 600, 400). Per cavalli indigeni, velocità 1'30" o peggiore. Prova unica. Metri 2400.

Premio Udine. — (Periziata ascendente). L. 3000 (1200, 800, 600, 400) Per cavalli indigeni che avendo preso parte alla riunione, escluse le corse regionali, non abbiano vinto complessivamente lire 1100. Prova unica. Distanza minima m. 2400.

Premio O. N. D. — (Regionale Periziata) L. 1000 (500, 300, 150, 50). Per cavalli che abbiano preso parte solamente al premio Castello. Prova unica. Distanza minima m. 2400.

Premio Sociale. — (Periziata). Riservata a cavalli in proprietà di soci della Società Friulana Corse al Trotto, prova unica. Distanza minima m. 1609.

G. U. F

Corsi di equitazione

Con la prossima settimana presso il Circolo Ippico Friulano avrà inizio un corso di equitazione per iscritti al G.U.F.; la quota di partecipazione è fissata in L. 100.

Per informazioni ulteriori rivolgersi alla Sede del G.U.F. ove si ricevono pure le iscrizioni.

Ispettorato Sportivo Federale

Nomina

L'Ufficio Sportivo del Partito Nazionale Fascista, su proposta del Segretario Federale, ha nominato il fascista Mario Blasich presidente del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Atletica Pesante.

Il nuovo presidente provinciale della F.I.A.P. è un ben noto ex sportivo militante. Calciatore, ginnasta, atleta, Mario Blasich si è dedicato anche con buoni risultati nell'atletica pesante. Già fiduciario per la lotta della G.I.L. friulana, con l'autorità che gli deriva dalla nuova carica, egli saprà indubbiamente dar nuovo impulso alla atletica pesante nella nostra provincia che in questo campo non conta purtroppo molti praticanti. Il compito che attende Mario Blasich è pertanto molto delicato. Noi gli auguriamo la migliore riuscita.

ATLETICA LEGGERA

In attesa dei campionati triveneti goliardici

In questi giorni fervono con alacrità i preparativi per l'organizzazione dei campionati triveneti di atletica leggera per studenti universitari la cui manifestazione verrà svolta a cura del GUF di Udine al quale sono già pervenute numerose adesioni di atleti partecipanti.

Hanno aperto le iscrizioni i goliardi goriziani che saranno presenti alle gare in numero alquanto rilevante: ben trenta atleti isontini infatti rappresenteranno il GUF di Gorizia alla importante riunione per contendere agli avversari il primato regionale, versari il primato regionale. Hanno inviato l'iscrizione delle proprie rappresentative finora anche i GUF di Venezia e Padova.

L'eccezionale raduno atletico, che com'è stato annunciato avrà luogo al Campo Moretti il 16 corrente e cioè alla vigilia di Pasqua, è atteso con giustificato interesse poichè ci sarà sicuramente dato di assistere a lotte appassionanti in ispecie nelle gare di velocità in cui saranno impegnati i migliori atleti universitari delle Tre Venezie.

Il GUF di Udine allineerà i velocisti, Craighero, Vidoni, Francescato mentre alcuni altri concorrenti non mancheranno di contribuire ad una affermazione del Gruppo Universitario cittadino al quale è stata affidata anche l'organizzazione di un incontro prelittoriale che si svolgerà nel prossimo maggio fra le rappresentative di Trieste e Venezia.

TIRO A VOLO

Una gara allo storno all'Arizona

La solerte Società Udinese Tiro a Volo organizza per lunedì 18, una importante gara di tiro allo storno, ultima del genere per quest'anno stante l'avvenuta chiusura del permesso di cattura dei volatili.

La manifestazione riveste inoltre una carattere maggiore per lo ammontare dei premi messi in palio: lire 2.000.

Si prevede quindi una gara assai interessante e numerosa la schiera dei partecipanti che certo arriveranno anche dalle provincie limitrofe. Verrà sparata una serie di 5 storni a metri 24 e l'iscrizione sarà libera a tutti (quota lire 50). Alle ore 11 ant. si effettueranno tiri di prova mentre la gara avrà inizio alle ore 14.

Al campo di tiro (presso Aeroporto) funzionerà servizio armaiolo, buffet e posteggio auto gratuito.

Per domenica 24 aprile si organizza il gran tiro al piccione «Industria e Commercio» dotato di lire 5.000 di premi. Ne daremo quanto prima il programma dettagliato.

Una importante gara a Fiume

Il Dopolavoro provinciale di Fiume organizza per il 21 aprile una gara di tiro al piccione alla quale potranno partecipare i dopolavoristi di Trieste, Udine, Gorizia e Pola.

La gara è dotata di 7 premi per lire 2.000. Piccioni lire 10 — Iscrizioni lire 40; reiscrizioni 20.

CICLISMO

Una gara per allievi a San Daniele

Il Sodalizio dei «Diavoli Rossi» di San Daniele, come del resto ha fatto tutti gli anni, apre la stagione sportiva con una gara per la categoria juniore, che avrà svolgimento lunedì prossimo, 18 corrente, su un circuito di chilometri 15 da ripetersi quattro volte.

Questa competizione è vivamente attesa dai «puledri» militanti nelle varie Società della zona, in quanto nel corso della stagione, appena iniziata, non vi è stato ancora un incontro diretto, le varie gare finora disputate in provincia essendo tutte state promiscue.

La conformazione del percorso, quasi tutto pianeggiante, ed il chilometraggio limitato, faranno sì che i giovani atleti cerchino di sbrigarsela senza indugio, dando, così, tono e spunti veloci, che potranno assumere il carattere di gara ad inseguimento.

Anche la vistosità dei premi posti in palio sarà incentivo alla battaglia, che non tarderà a svilupparsi per assumere tono altamente emotivo, ravvivato dallo spirito agonistico di cui sono abbondantemente forniti gli allievi.

BOCCE

Una gara a coppie per la "Coppa Littorio,,"

Il giorno 21 aprile il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e la Sezione bocciofila organizza una gara a coppie denominata «Coppa del Littorio».

I premi in palio, oltre alla magnifica coppa del valore di oltre 500 lire che verrà assegnata al Dopolavoro meglio classificato, negli otto finalisti vi saranno premi per un valore di oltre 500 lire. La gara si evolgerà a gironi eliminatori nella mattinata e nel pomeriggio si svolgeranno gli ottavi di finale i quarti e finali.

Le iscrizioni in L. 10 la coppia si chiuderanno alle ore 21 di sabato 16 corrente mese e saranno dirette al Dopolavoro Provinciale o presso la Trattoria Allegria, via Grazzano.

Lunedì sarà fatto il sorteggio e martedì o mercoledì a mezzo stampa sarà reso noto agli interessati il campo di giuoco e l'orario.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato uff. N. 26 12-4-1938-XVI

CAMP. PROV II DIVISIONE

Gli incontri disputati domenica 10 u. s. vengono omologati nei loro risultati con riserva di controllo al tesseramento dei giocatori delle squadre partecipanti: G.U.F. Udine-G.I.L. Tarcento 40-2; G.I.L. Pischiutta-G.I.L. Cividale 36-17; G.I.L. Tolmezzo-O. N. D. Piscriutta 31-15.

Richiamo. — Alla G.I.L. Tarcento per inosservanza all'art. 98 R. T. Al G.U.F. Udine per inosservanza allo art. 18 del R. T.

Ammonizione. — Tonini, Cassola Fabri (Tolmezzo); Greci (O.N.D Pischiutta); Zanier (G.I.L. Tarcento) espulsi dal capo per 4 falli personali (art. 267 R. T.).

Calendario della seconda giornata: Domenica 17 aprile, Girone A: G.I.L Giorgini G.I.L. Pischiutta; rip. G.I L. Cividale; girone B: G.I.L. Tolmezzo-G.I L. Tarcento.

O.N.D Pischiutta - G.U.F. Udine: verrà disputata su richiesta delle due società lunedì 28 c. m. alle ore 15.30.

298

Ultime notizie e informazioni

Fiducia in Daladier

Il Parlamento piegato alla realtà
Totalitario voto al Senato
Il prestito di quindici miliardi

PARIGI, 13

Il voto totalitario con cui stanotte la Camera ha concesso al nuovo Gabinetto Daladier pieni poteri in materia finanziaria, fino al prossimo 31 luglio, viene accolto negli ambienti politici diplomatici con profondo sollievo ed interpretato come essenziale agli effetti della distensione interna ed estera della politica francese. Per quanto nessuno possa illudersi e considerare che la votazione quasi unanime significhi consenso e desiderio unanime, si rileva che, tuttavia, i deputati sono stati forzati dalla realtà delle cose a considerare che, continuando a provocare crisi periodiche, rovesci di Gabinetti, a manipolare combinazioni, ad esperimentare nuove formule di alchimia parlamentare, il Paese veniva irrimediabilmente spinto verso una situazione rivoluzionaria pericolosa perchè aperta a tutte le possibilità e a tutte le iniziative. Il voto di questa notte, pertanto è il risultato di uno stato d'animo del Paese più che a conseguenza di una nuova saggezza parlamentare.

Politica estera

Anche sul piano della politica estera si fanno in generale le stesse considerazioni e si contano gli stessi sviluppi, sottolineando che l'appello alla pace e l'annuncio della collaborazione con tutti i Paesi, senza distinzione di regime, lanciato da Daladier, corrisponde molto più al desiderio ed all'aspirazione della opinione pubblica che non ai programmi ed alle formule dell'attuale maggioranza aritmetica dell'assemblea legislativa e si sottolinea come il simbolico colpo di spugna ai ripieghi, ai rancori ed ai ricatti prometta azioni positive e non soltanto negoziazioni nelle prossime iniziative del Quai d'Orsay.

Oggi Chautemps ha letto al Senato la dichiarazione ministeriale, vivamente applaudito dall'assemblea. Nel pomeriggio il Senato ha discusso il progetto per i pieni poteri, già approvato dalla Camera.

Il ministro Marchandeau ha illustrato i punti principali del progetto, affermando che con esso si vuole stabilire l'equilibrio del bilancio con una sana e prudente gestione. Viene quindi approvata la discussione immediata. Dopo alcune interrogazioni rivolte da due senatori cui risponde subito il ministro Marchandau, sale sulla tribuna il presidente del Consiglio Daladier che domanda al Senato di accordare al Governo la fiducia assolutamente necessaria perchè l'alta assemblea possa far udire una voce che ha profonda eco non solo nel Paese, ma anche fuori delle frontiere. Si passa quindi alla discussione dell'articolo unico che è approvato con 288 voti favorevoli contro uno.

La Borsa ed i circoli finanziari hanno accolto con favore i risultati pressochè plebiscitari della votazione con cui la Camera ha accordato i pieni poteri al Governo di Daladier. La sterlina che valeva ieri 160,94 è stata trattata stamane a 158,50 mentre i riporti a tre mesi sul franco francese hanno subito la distensione da 4.50 a 4,75 per la sterlina. Tra la inflazione e il prestito Daladier ed il suo collaboratore alle finanze, Mrachaudeau, hanno scelto il secondo e già al ministero fervono i preparativi per l'emissione del grande prestito della difesa nazionale per l'ammontare di 15 miliardi.

Il prestito

Si nutre fiducia che il risparmio nazionale farà il suo dovere. Il ministro delle finanze ha precisato davanti alla commissione della Camera che non vi sarà inflazione, tuttavia è necessario che lo Stato sia al riparo da ogni incertezza e che possa organizzare sicuramente il lancio del prestito, di cui il provvedimento preso di elevare di 10 miliardi gli anticipi della Banca di Francia allo Stato. Anche negli ambienti industriali i progetti finanziari del Governo incontrano l'approvazione in quanto viene permesso alle imprese che lavorano per lo Stato di mobilitare i loro crediti senza aggravare brutalmente le disponibilità della tesoreria; di qui la creazione delle cosidette tratte di lavoro rigorosamente controllate. L'inflazione degli anticipi e dei crediti è così limitato al minimo.

Uno dei capisaldi del programma del nuovo Governo è l'espulsione dalla Francia degli stranieri cosidetti indesiderabili. Nel corso di una retata operata ieri in due quartieri di Parigi un centinaio di individui sospetti sono stati condotti alla Prefettura di polizia. 19 di essi, tutti stranieri, sono stati messi sotto accusa per reati vari. Tra essi sono nove polacchi, tre tedeschi, due russi ed uno austriaco.

La ripresa del lavoro nelle officine di aviazione nazionalizzate non ha avuto ripercussioni sensibili nelle fabbriche di automobili della regione parigina dove lo sciopero continua. La calma regna dovunque e i vessilli rossi rivoluzionari che ieri sventolavano da tutti gli ingressi delle fabbriche sono stati tutti tolti.

La rivolta tunisina

CAIRO, 13.

L'«Assi Assa» segnala che i disordini in Tunisia continuano. Il giornale osserva che la Francia tenta spiegare il movimento nei modi più assurdi, non volendo convenire che si tratta di una autentica ribellione del popolo che reclama i propri diritti e i suoi sistemi di governo. «Il Governo di Parigi — termina il giornale — tenga presente l'impressione destata nel prossimo oriente del suo contegno in Tunisia».

Incrociatori eccezionali impostati nel Giappone

WASHINGTON, 13.

Il Governo americano è stato informato che il Giappone costruirebbe in via straordinaria una flotta di incrociatori da 18 mila tonnellate che sarebbero armati di nove cannoni da 12 pollici. Questi incrociatori avrebbero una velocità eccezionale di 40 nodi. I tecnici asseriscono che una tale flotta rivoluzionerebbe la tattica navale.

Il ristagno degli affari
preoccupa Roosevelt

WASHINGTON, 13.

Il Presidente Roosevelt ha riunito alla Casa Bianca i ministri, insieme al direttore del bilancio federale per discutere il messaggio al Congresso sulle spese eccezionali per fronteggiare il ristagno degli affari. Il Presidente ha smentito l'esistenza di un acuto dissenso con il vice presidente Garner che era stato annunziato dai giornali. L'*Herald Tribune* assicura tuttavia che il gabinetto è diviso nei pareri intorno al programma del 5 o 6 miliardi di nuove spese. Sarebbero ostili i ministri del tesoro Morgenthau, quello degli esteri Hull, quello delle Poste Farlei. Sarebbero invece favorevoli il ministro degli interni Ickes e quello dell'agricoltura, nonchè Wallace Hopkins, capo dei lavori pubblici. Roosevelt ha inoltre annunziato oggi il proposito di fondere le varie compagnie ferroviarie in una unica gigantesca compagnia.

Cinque agenti di Mosca

BUCAREST, 13.

Il tribunale militare di Cernautzi ha condannato a pene varianti da tre mesi a due anni gli ebrei Janovici, Sofer Kusig, Geler e Kurzberger che nel marzo del 1937, sapendosi ricercati dalla polizia, avevano tentato di espatriare, fuggendo nell'U. R. S.S. I cinque ebrei hanno dichiarato al tribunale di essere stati incaricati da un francese loro conoscente e che risiede a Parigi di fare propaganda fra i giovani ed inviare volontari alla Spagna rossa.

Coloni in Libia
Tremila italiani nel Gebel cirenaico

BENGASI, 13.

Poco più di quattro anni di attività dell'Ente per la colonizzazione della Libia sono valsi a creare sul Gebel cirenaico nuovi centri di vita italiana che hanno portato alla redenzione di vaste plaghe prima pressochè improduttive. Nel 1933, infatti, venivano fondati i villaggi di Beda Littoria, Razza, Berta e Luigi di Savoia, mentre l'anno scorso sorgeva, al limite della piana di Barce, il villaggio Maddalena.

In questi cinque centri agricoli vivevano al 31 dicembre scorso 322 famiglie coloniche con 2373 componenti, il che dimostra come si tratti di tutte famiglie numerose. Altre 120 famiglie stanno giungendo a giungeranno tra breve a popolare altrettante candide case pronte ad accoglierle, cosicchè sarà quasi un altro migliaio di italiani che popolerà il Gebel.

Ma questi circa 3000 italiani non rappresentano che l'avanguardia di un esercito ben maggiore di coloni che, in virtù del nuovo programma valorizzatore del Maresciallo Balbo, andranno entro un breve periodo di tempo a dar vita a nuovi villaggi che stanno per sorgere.

Un aumento non trascurabile lo si avrà anche per il fatto che queno molto prolifici; basti considoon molto prolifici; basti considerare che nel corso del 1937 sono nati nei villaggi del Gebel cirenaico 161 bambini, il che rappresenta una media fra le più alte che si sono registrate nel Regno, mentre le morti sono pochissime. Molto numerosi sono, poi, i matrimoni, parte celebrati colà fra coloni entrambi residenti sul posto, parte celebrati in Italia, ove si recano parecchi giovani a prender moglie che poi conducono in Libia.

Agli effetti del popolamento bisogna inoltre, tener conto delle altre persone che vivono sul luogo per via della colonizzazione, come maestri, impiegati, artigiani, ecc. popolazione questa destinata ad aumentare progressivamente coll'accentuarsi dell'immigrazione dei coloni.

I villaggi si presentano in un aspetto quanto mai ridente e pittoresco e il nucleo degli edifici, fra i quali la scuola sempre popolatissima, formano un assieme accogliente e simpatico. Il più vasto come centro urbano è Beda Littoria, che ha anche un bel giardino pubblico, e ove risiede il Podestà essendo capoluogo di comune; gli altri centri costituiscono le sue frazioni, eccetto Berta che fa capo al Municipio di Derna.

Cian Kai Sek è illeso

ROMA, 13

L'Ambasciata di Cina comunica:

La notizia secondo la quale il generalissimo Cian Cai Sek sarebbe perito durante il bombardamento aereo di Ju Lushan, è assolutamente falsa. Il generalissimo si trova attualmente a Hankow e il signor Tv. Soong suo cognato rimane a Hon Kong.

Incidente aereo

ROMA, 13

Il giorno 5 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Lonate Pozzolo pilotato dal Sottotenente Claudio Mattione e dal maresciallo Guido Fattori ed avente a bordo l'aviere scelto marconista Viliam Vicario e un aviere scelto motorista, è precipitato per cause imprecisate in località «Rondo» di Serravalle Sesia (Vercelli). Tutti i componenti l'equipaggio sono deceduti ad eccezione dell'aviere scelto motorista che è rimasto ferito.

Greci d'America
in visita alla madre patria

ATENE, 13.

Col transatlantico «Conte di Savoia» sono giunti dagli Stati Uniti un migliaio di greci in visita alla madre Patria.

Missione navale
jugoslava a Venezia

VENEZIA, 13.

La missione della marina da guerra jugoslava, giunta la scorsa notte proveniente da Trieste, si è recata stamane a visitare gli impianti e gli stabilimenti industriali di porto Marghera.

Italiani e tedeschi
nel campo universitario

PALERMO, 13

Ha avuto termine a Palazzo Reale, presieduto dal Vice Segretario dei Guf, il convegno fra le delegazioni universitarie italiana e tedesca. Dopo brevi dichiarazioni del dott. Mezzasoma, sono continuati i lavori sulla base delle relazioni svolte lunedì. Particolarmente interessante lo scambio di informazioni circa l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione universitaria del Reich e dei gruppi universitari fascisti. Le discussioni si sono soprattutto soffermate sui criteri che guidano le due organizzazioni nello svolgimento delle prove agonistiche dei littoriali della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro. Alle discussioni hanno partecipato tutti i componenti del le due delegazioni e sono stati fissati i criteri per una più intima collaborazione fra gli universitari dei due Paesi amici, onde sempre più saldo ed efficiente si inserisca il contributo costruttivo della gioventù studiosa sul piano politico dell'asse Roma-Berlino.

La grande Roma

MONACO DI BAVIERA, 13.

L. «Neuste Nachrichten» dedicano un lungo articolo alle ingenti costruzioni in corso a Roma, rilevando che la città eterna cresce verso il mare con rapidità prodigiosa. Il giornale descrive ampiamente i progressi in corso di attuazione per la esposizione mondiale, osservando che già fin d'ora la città sta assumendo un aspetto architettonico organico improntato alla volontà culturale del Fascismo. Dopo avere illustrato le grandi costruzioni ispirate, non solo ad alto valore artistico, ma anche agli eminenti principii sociali che il Fascismo sta realizzando, gettando le basi per rendere Roma una metropoli di due milioni di abitanti, il giornale conclude dicendo che, per volontà del Duce che segue i lavori in tutti i loro più minuti particolari, alla Roma del diciannovesimo secolo sta subentrando quella maestosa del secolo ventesimo degna della grande era fascista che essa rappresenta.

Alberto d'Asburgo
sposa senza il consenso dell'Arciduca Ottone

BUDAPEST, 13.

L'Arciduca Alberto d'Asburgo ha annunciato al Reggente di voler prossimamente sposare la signorina Caterina Bocskay e di voler seguire per il suo matrimonio in qualità di cittadino ungherese la legge dell'Ungheria. Ciò significa, in altri termini, che egli non tiene conto della legge degli Asburgo e contrarrà le nozze senza chiedere il consenso all'Arciduca Ottone attualmente capo del Casato. La fidanzata appartiene ad una famiglia che ha dato principi e Re alla Ungheria.

La principessa Starenberg
attrice del cinema

PARIGI, 13.

Si annuncia che la nota artista Nora Gregor, consorte del Principe Starhemberg, ex capo del fronte patriottico austriaco, giungerà presto a Parigi per girare un film per il quale è stata scritturata a condizioni molto vantaggiose da una nota casa produttrice.

Fine dei bazar turchi?

ISTANBUL, 13

Secondo il giornale «Akcham» il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di imporre ai negozianti la vendita a prezzo fisso. Qualora questo provvedimento fosse vero, verrebbero aboliti i bazar ed avrebbe fine in tal modo una delle più tradizionali forme del commercio orientale.

40 centimetri di neve

TIRANA, 13.

A Koritza, nell'Albania meridionale, la neve ha raggiunto la altezza di 40 centimetri. Il vento impetuoso ha spezzato i fili telegrafici e quelli dell'energia elettrica e la città è rimasta al buio. In tutta la regione le comunicazioni sono interrotte. Squadre di operai lavorano attivamente per ristabilire il traffico.

NOTIZIE MILITARI

Il nuovo "Regolamento d'istruzione"

ROMA, 13.

Il Ministro della Guerra ha diramato un nuovo «regolamento d'istruzione» che sostituisce quello del 1930.

Pur essendo simile nello spirito a quello sostituito, la nuova regolamentazione mette in più evidente rilievo quelli che sono considerati i principii basilari per la preparazione bellica degli ufficiali e della truppe. I fondamenti dell'istruzione dei nuovi chiamati alle armi si impartiscono nella squadra e nel plotone. Per la fanteria e per i celeri il plotone diventa unità fondamentale per il combattimento: il suo addestramento deve pertanto considerarsi basilare e perciò deve essere perfetto.

Al di sopra del plotone l'efficienza combattiva dei reparti, più che dall'addestramento delle truppe, dipende dalla capacità tattica dei quadri.

Al comandante di reggimento spetta piena ed assoluta la responsabilità dell'addestramento dei quadri e delle unità dipendenti. Egli deve essere il suscitatore di tutte le energie, il costante incitatore dei suoi soldati e dei suoi ufficiali, affinchè si plasmino sulla sua intellettualità, affinchè seguano la sua attività culturale. Il corso annuale di addestramento si svolge come per il passato in due cicli, invernale ed estivo. In quello invernale si compie la istruzione del contingente di leva giunto alle armi, si svolgono esercitazioni con le truppe e con i quadri; si perfeziona la cultura tecnico - professionale degli ufficiali e sottufficiali. Nel ciclo estivo si provvede alla istruzione del nuovo contingente di leva e si effettuano di norma solo esercitazioni con le truppe. In questo ciclo deve essere data importanza preminente ai campi d'arma (e scuole di tiro) dove i reparti veramente si formano ed acquistano personalità, saldezza, disciplina e tattica. Particolare cura dovrà perciò essere posta nella loro scelta ed organizzazione.

Esami di abilitazione tecnica-industriale

ROMA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato norme per gli esami di abilitazione agli Istituti e alle Scuole tecniche industriali. Agli esami di abilitazione tecnica e industriale sono ammessi anche coloro che provengono da scuole private o paterne, purchè siano in possesso di un diploma di tecnico o di un diploma di operaio specializzato e di un attestato di licenza rilasciato da una scuola industriale o di tirocinio, che documenti di aver esercitato il mestiere o la professione o occupato un impiego nel campo della stessa specializzazione del titolo a cui aspira, superino brillantemente gli esami su tutte le materie prescritte dal programma di insegnamento vigente per l'intero corso quadriennale dell'Istituto, ma che non formino oggetto del programma di esame di abilitazione tecnica dei predetti corsi di avviamento.

Potranno anche essere ammessi i periti industriali e i capitecnici che intendono conseguire un diploma in una specialità diversa da quello già posseduto, purchè abbiano conseguito detto titolo non meno di due anni prima e superino le prove preliminari delle materie non studiate durante i corsi precedentemente seguiti e non comprese tra quelle degli esami di abilitazione tecnica per il conseguimento del nuovo titolo cui aspirano. Essi pero sono dispensati dal sostenere nel nuovo esame di abilitazione le prove stabilite sulle materie i cui programmi sono identici per il loro indirizzo specializzato.

Per l'ammissione agli esami anzitutto gli interessati dovranno presentare domanda documentata ai Capi Istituto entro il 15 maggio 1938-XVI°.

Denatalità cecoslovacca

PRAGA, 13.

Dai dati statistici ufficiali risulta che nel corso del 1937 l'aumento della popolazione cecoslovacca ha raggiunto il più basso limite degli ultimi cinque anni con la cifra di 60168.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	13	12
Parigi	59.60	58.40
Londra	94.60	94.85
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	320.—
Olanda	1055.50	1052.25
Svizzera	437.15	435.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.10	74.60
Rendita 5%	94.87	94.85
Redimibile 3,50%	70.60	70.70
Redimibile 5% Imm.	94.05	94.00
Buoni Tes. 1940	108.—	108.10
Buoni Tes. 1941	108.—	108.20
Buoni Tes. 1943	98.75	98.75
Buoni Tes. 1944	98.65	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.35	89.35
I.R.I. STET 4%	592.—	592.—
I. R. I. 4,50%	458.—	458.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.50	463.—
Pubblica utilità 6%	496.50	496.25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.—	498.25
Credito Navale 6.50%	503.50	503.50
Edison em. 1931 6%	503.75	504.—
Emiliana 6%	500.50	500.50
Merid. di elettr. 6%	501.50	501.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.50	494.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	13	12
La Centrale	903.—	905.—
Mediterranee	523.—	527.—
Meridionali	772.—	775.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	439.—	443.—
Tessuti Stampati	867.—	873.—
Linificio Canap. Naz.	516.50	515.—
Manif. Rossari	598.—	605.—
Manif. Rotondi	480.—	485.—
Manif. Tosi	60.—	60.50
Manif. Cot. Merid.	245.ex	260.—
Unione Manifatture	316.50	317.—
Lanificio di Gavardo	680.—	680.—
Lanificio Rossi	4175.—	4200.—
Lanificio Targetti	108.—	108.—
Cascami seta	425.—	427.—
Chatillon	87.—	87.50
Snia Viscosa	537.—	533.—
Ansaldo	43.—	45.—
Ilva	202.—	207.—
Monte Amiata	720.—	726.—
Montecatini	159.50	160.75
Dalmine	187.—	189.—
Breda	253.—	249.—
Bianchi	80.50	80.25
Isotta Fraschini	25.25	26.—
Fiat	436.50	434.—
O. M. I. già Reggiane	78.—	78.—
Adriatica di Elettr.	214.50	218.—
C. I. E. L. I.	354.—	355.50
Dinamo	328.—	328.—
Edison	335.—	337.—
Edison postergate	275.—	278.—
Elettrica Bresciana	329.50	334.—
Valderno	180.—	180.—
Emiliana	524.—	528.—
Forze idr. Liguria	130.—	130.—
Cisalpina priv.	129.—	128.50
Cisalpina ord.	104.75	105.—
Seso	81.—	80.75
Sip	63.—	61.—
Tirso	118.50	119.—
Vizzola	430.—	430.50
Merid. Elettricità	268.50	270.50
Terni	256.—	257.—
Unes	10.30	10.37
Tecnomasio Ital.	98.—	98.25
Distillerie Italiane	178.25	179.—
Eridania	477.—	477.—
Raff. Lig. Lomb.	555.—	555.—
Romana Zuccheri	78.50	79.—
A. N. I. C.	96.75	97.—
Fondi Rustici	89.—	89.—
Beni Stabili	205.—	204.50

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Le banche chiuse il lunedì di Pasqua

ROMA, 13.

La Confederazione fascista delle aziende del Credito e della assicurazione, comunica che lunedì 18 corrente (lunedì dopo Pasqua) le aziende di credito, come di consueto, rimarranno chiuse.

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 13.

Il giorno 18 corr. alle ore 10 presso la Direzione Generale del Debito pubblico in via Goito avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate dalla estrazioni dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro novennali della 5ª serie scadenti nel 1940 delle 4 serie scadenti nel 1941 e delle prime sette serie A, B. C. D. E, F, G, scadenti nel 1943. Le estrazioni dei sedici premi da un milione e dei 16 premi di mezzo milione ciascuno avranno luogo il 20 di questo mese alle ore 10, nello stesso locale della Direzione Generale del debito pubblico.

Il sorteggio dei premi di minor importo verrà eseguito nei giorni successivi alla stessa ora a partire dal 22 corr.

L'aumento di capitale della Snia Viscosa

ROMA, 13.

Avranno inizio col giorno 19 aprile le operazioni per l'aumento di capitale della Viscosa e cioè: aumento del valore nominale delle azioni da L. 230 a lire 250; emissione di 500 mila azioni nuove da L. 250, godimento 1. gennaio 1938 (delle quali 25 mila preferenziali e 475 mila ordinarie) tutte da assegnarsi gratuitamente in ragione di una contro ogni tre vecchie; emissione di 100 mila azioni da 250 lire (5000 preferenziali e 95 mila ordinarie) da offrirsi alla pari, più lire 10 per spese e interessi, in ragione di una azione nuova contro 15 azioni vecchie. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 10 aprile al 9 maggio. Il dividendo di L. 30 lorde per azione sarà pagabile dal giorno 19 aprile.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 104

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Che cosa può avere dato motivo a quella visita del magistrato di Versailles? Lo sai tu? disse, lo sai?

— Ma, Edmondo, balbettò la signora Joubert.

— Ah! tu non sai nulla! egli esclamò; ebbene, io voglio saperlo!

E si slanciava fuori del salotto.

La signora Joubert si era alzata, si mise fra il suo figliuolo e l'uscio.

— Edmondo, resta, ella comandò.

— Madre mia, voglio sapere...

— Resta presso di me, ti dico.

Era diventato pallidissimo e pestava i piedi con febbrile impazienza.

— Siedi, aggiunse con dolcezza la signora Joubert, ed io ti dirò quello che vuoi sapere.

— Dunque tu lo sai?

— Sì.

Egli si lasciò cadere sopra un canapè e con gli occhi stralunati:

— T'ascolto, madre mia, disse con voce tremante, parla!

La signora Joubert lo informò del rapimento del bambino, gli raccontò il modo con cui quel misfatto era stato commesso e quello che era accaduto poi in casa della signora Clavière.

Egli aveva ascoltato in preda ad una sempre maggiore agitazione, con l'ira negli occhi, i pugni stretti e ripetendo ogni momento: I miserabili! i miserabili!

— Oh! mio Dio, gemette, quando sua madre ebbe finito di parlare E' poco infelice, la povera donna?

— Edmondo, si faranno delle ricerche, il figlio sarà ritrovato.

— Ma frattanto ogni minuto che scorre aumenta la tortura della povera madre; essa muore dal dolore Ah! è cosa spaventevole!

— O Dio! sospirò la signora Joubert.

Dopo alcuni istanti di silenzio il giovine riprese a dire.

— Dunque, madre mia, tu non hai esitato a recarti presso quelle infelici domestiche?

— Potevo fare altrimenti? Chiamavano aiuto!

— Ah! tu hai fatto bene, madre mia, hai fatto bene!

— La giovin serva era presa da un accesso nervoso, la mia cameriera ed io abbiam potuto loro esser utili.

— Perchè non m'hai detto nulla stamattina?

— Ah! perchè? lo sai bene.

— Sì, temevi di darmi dispiacere.

— Sapevo bene che non saresti rimasto indifferente a quella sventura della nostra vicina.

Il giovine non disse altro.

Poco dopo si alzò.

— Dove vai? gli domandò sua madre.

— In giardino, soffoco qui, ho bisogno d'aria.

E uscì.

(Ah! non è in giardino che avrebbe voluto andare; se lo avesse osato avrebbe voluto correre in casa della signora Clavière.

Percorreva i viali del parco, ma andando a lenti passi, col capo chino e gli occhi fissi ai piedi, precipitando talvolta i suoi movimenti coi ti e convulsi. La sua agitazione non si calmava punto e l'ira ribolliva sordamente in lui.

Pensava al dolore ed alle pene della povera madre e gli pareva di provare gli stessi dolori e le stesse pene.

Malgrado il desiderio che ne aveva, la signora Joubert non andò a raggiungerlo; indovinava quello che accadeva in lui e sapeva che a cercar di distrarlo con altri pensieri non avrebbe raggiunto altro risultato che irritare il suo dolore. Sapeva ch'egli era nel parco, era tranquilla.

Edmondo passeggiò solo in tal guisa sino al cader del giorno.

Quando rientrò in casa, sua madre gli fece leggere una lettera che ella aveva testè ricevuta e che era stata recata dalla giovin serva della signora Clavière.

Erano poche linee di ringraziamento indirizzate alla signora Joubert e che terminavano con queste parole che precedevano la firma:

«Una povera madre desolata».

Edmondo sentì stringersi il cuore e le lagrime venirgli agli occhi.

— Sei rimasta attonita nel ricevere quel biglietto? egli domandò.

— Lo aspettavo, rispose la signora Joubert; la nostra vicina è persona che conosce la buona creanza.

— Sebbene sia stata sarta e ragazza di magazzino, soggiunse Edmondo.

Il giovine si ritirò a buon'ora nella sua camera, ma non andò in letto che ad ora molto inoltrata della notte. Si voltò e rivoltò le venti volte sul suo letto non vi trovando sonno in nessuna posizione.

Il tumulto dei suoi pensieri gli impediva di chiuder gli occhi.

Nel pensare a quei miserabili che si erano introdotti nel possesso della signora Clavière per rapire il bambino Andrea, si ricordò tutt'a un tratto quell'uomo di brutta ciera ch'egli aveva veduto un giorno addormentato o che faceva vista di dormire presso la porta del podere della signora Clavière.

Quello sconosciuto, quel vagabondo, quel ladro che fosse uno dei miserabili? Uno non so che glielo diceva.

Quando lo aveva preso per un braccio e scrollato per destarlo, non dormiva. Egli lo aveva sorpreso, disturbato nel momento in cui esaminava la serratura della porta. E riflettendovi, si ricordò appunto che l'uomo aveva più l'aria di un colpevole colto in flagrante che di un viandante stanco che si riposasse.

Ma allora, s'egli non s'ingannava, era quella una preziosa rivelazione da fare alla polizia, tanto più preziosa inquantochè egli poteva dare esattamente i connotati dell'individuo.

Giacchetta di panno marrone untuosa, logora sino alla trama, cappello di feltro con tesa larga e sordido come il resto del vestiario, capelli rossi che incominciano a brizzolarsi, faccia da beone rossastra, violacea, brutta, ripugnante, segno speciale: guercio.

Oh! lo aveva guardato ed esaminato bene e adesso che quella faccia patibolare gli tornava alla mente, egli era certo di riconoscere l'uomo su mille.

Si domandò che doveva fare. Il cuore glielo diceva: aveva un motivo, una ragione per presentarsi a casa della signora Clavière, vederla e parlarle.

Avrebbe potuto finalmente entrare in quel santuario che gli era stato chiuso fin allora e dov'era spesso volato sulle ali del pensiero.

Finì coll'addormentarsi sulla dolce idea che il giorno dipoi sarebbe ricevuto dalla signora Clavière.

Si alzò di buon'ora e mise nella sua toeletta una cura speciale. Se non avesse consultato che la sua impazienza, sin dalle sette si sarebbe trovato alla porta della signora Clavière; ma da uomo di mondo non poteva essere cosa sconveniente il presentarsi in casa di una donna in una ora troppo mattutina.

(Continua)